ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 150, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 9 Dicembre 1937, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5596

LE RELAZIONI ITALO-JUGOSLAVE CONSOLIDATE

La visita di Stojadinovic a Roma

valido contributo alla causa della pace e dell'ordine europei

Il cordiale congedo dal Duce alla Stazione di Termini

ROMA, 8

Con il fervore di cordiale simpatia che li ha accompagnati per tutto il loro soggiorno romano, S. E. Stojadinovic, la signora e il seguito hanno lasciato stasera alla mezzanotte la Capitale per recarsi, insieme al Ministro degli Esteri Ciano, al Ministro della Cultura Popolare Alfieri e al Ministro di Jugoslavia Hristic, a Milano, dove il festoso e fecondo viaggio del Capo del Governo jugoslavo si concluderà tra il fragore sonante delle officine e il fascino dell'arte scaligera.

Giornate memorabili

Il congedo dell'ospite illustre dal Duce è stato cordialissimo. Un'intesa di reciproca simpatia si è stabilita nei ripetuti incontri di questi giorni fra i due Capi di Governo. Vana fatica quella di certi osservatori stranieri, i quali vorrebbero sapere di che cosa in questi incontri si sia parlato. Certo che non si è fucinato a Palazzo Venezia nessun nuovo strumento di guerra. Ma è altrettanto certo che alla luce delle amichevoli conversazioni nessun aspetto dei rapporti italo-jugoslavi è rimasto nell'ombra e che lo spirito della più leale collaborazione e un fermo e convinto desiderio di pace hanno presieduto a tutte le serene discussioni dei due uomini di Stato. Dal cui immediato contatto personale l'amicizia fra le due Nazioni esce più che mai consolidata e ringagliardita.

Stojadinovic ha lasciato Roma con un complesso di impressioni quali forse mai — a detta di persone a lui molto vicine — ha riportato da un viaggio politico all'estero. Quale scialbo scambio di tiepidi convenevoli di prammatica nelle recenti visite a Parigi e a Londra! La presenza del Capo del Governo jugoslavo passò allora quasi inosservata sul Tamigi e gli procurò addirittura ostilità sulle rive della Senna, per quanto si recasse a rinnovare un vecchio e stanco patto di amichevole intesa. A Roma, invece, le accoglienze fatte a Stojadinovic sono state così vive, spontanee, multiformi e soprattutto improntate a una nota così calda, da aver suscitato nell'animo degli ospiti un senso di ammirata riconoscenza: e a questo stato d'animo essi hanno dato calorosa espressione nel congedarsi dall'Urbe.

Due Nazioni giovani

Dopo le tre intense giornate romane, S. E. Stojadinovic passa quasi due giorni, non meno laboriosi, tra le grandi industrie milanesi, rientrando a Belgrado sabato, appena in tempo per ricevervi il signor Delbos, che sta girando le capitali ormai maggiorenni della Europa centro-orientale, nell'illusione di poter riaccendere spente fiamme di amore. E ciò disturba alquanto qualcuno.

Le impressioni di forza, bellezza, ammirazione, modernità, disciplina e soprattutto di giovinezza che il Presidente jugoslavo riporta con sè dal suo viaggio italiano, avevano confermato nel suo intimo il saggio criterio che un anno addietro lo spinse — in pieno accordo con l'illuminata concezione politica del Principe Reggente Paolo — a stringere con leale slancio la mano che il Duce replicatamente aveva teso al suo Paese. Fu quello certamente un momento decisivo per la storia della Jugoslavia che, nel giusto calcolo dei suoi interessi vitali, pur senza infrangere i vincoli tradizionali, ma volgendo virilmente gli occhi all'avvenire, si rivolgeva alla Nazione protesa con tutte le sue forze giovanili al futuro e a quella grande Nazione giovane che alle sue frontiere occidentali stava già trasformando con latina genialità e romana costanza il futuro in presente. Questa Italia giovane, possente, piena d'avvenire come i solchi dei suoi campi e il grembo delle sue madri, è oggi a fianco della Jugoslavia. E nella intima soddisfazione di avere cooperato a questa grande realtà feconda di collaborazione di pace, mai forse Stojadinovic avrà ripensato nel suo intimo alle ore di trepidazione e di fede in cui si decise il nuovo destino, quanto in queste giornate romane: al Foro Mussolini, dinanzi a 10.000 ragazzi addestrati come vecchi soldati e deliranti di entusiasmo attorno al Duce, a Guidonia, fra le meravigliose macchine volanti che hanno conquistato all'Italia tanti primati e tra i fantastici nostri piloti, alla Mostra della romanità e nella Città degli studi, ove la cultura italiana raggiunge insuperate vette, presso i congegni mirabili che emancipano il nostro Paese da ogni servitù straniera nel campo dell'industria tessile e, stamane, al cospetto di quell'umano prodigio che è la bonifica delle paludi Pontine: opera di redenzione della terra che nessuna uguaglia sotto la volta del cielo.

La visita all'Agro Pontino

La visita all'Agro è durata più di mezza giornata: non visita dunque di un ospite semplicemente curioso che passa in fretta, distratto e impaziente di rientrare in città, ma — come dice giustamente stasera un giornale — il visitatore era oggi un figlio della Serbia rurale, salito al vertice del potere dalla sua nativa Sumadia, terra di boschi, di agricoltori e di pastori. Si leggeva nel suo viso maschio e volitivo di uomo d'azione il piacere di conoscere questi luoghi divenuti famosi, questi centri di vita contadina che il miracolo della volontà mussoliniana ha fatto sorgere e prosperare dove ancora pochi anni addietro, non da secoli, ma da millenni, la desolazione della palude mortifera spegneva ogni anelito di vita.

L'attenzione che Stojadinovic ha rivolto alla meravigliosa rigenerazione dell'Agro è stata oltremodo intensa e profonda. Ed anche per i rurali di Littoria, di Sabaudia e di Pontinia la giornata è stata di esultanza. Con lo schietto trasporto delle anime semplici essi hanno imbandierato i poderi e, nelle vie delle nuovissime città, si sono uniti alle organizzazioni giovanili e alle formazioni fasciste per acclamare l'Ospite, mentre altri, al suo passaggio, agitavano festosamente dai campi gli arnesi di lavoro.

La visita è stata tutta un susseguirsi di dimostrazioni, cominciate a Cisterna, dove l'Agro s'inizia, e moltiplicatesi con irruento crescendo lungo la corsa, per culminare nelle bianche e armoniose piazze di Littoria, di Sabaudia e di Aprilia. Accompagnato da Galeazzo Ciano, Stojadinovic ha visitato le nuove zone trasformate in poderi di Isolabella e di Pizzo di Chiodi, sulla via di Littoria, e giunto nel capoluogo della più recente provincia d'Italia, intorno alle 11.

Il saluto di Littoria

Migliaia e migliaia di lavoratori, inquadrati nei vari Sindacati, lo attendevano in piazza XXIII Marzo, accanto a centurie di Balilla, Avanguardisti, Marinaretti, Giovani Fascisti, una Legione della Milizia e le formazioni nere. Tutto intorno alla vasta piazza era una gara di drappi e di bandiere che, agitate dal vento nello sfondo minaccioso del cielo, moltiplicavano il gioco dei colori. Al balcone del palazzo del Governo dominava una grande bandiera jugoslava.

Il primo benvenuto è stato recato all'ospite dal Prefetto di Littoria. Salito nel salone d'onore, Stojadinovic è stato obbligato a presentarsi alla vetrata dalle impetuose manifestazioni della folla, che al suo comparire gli ha fatto una dimostrazione calorosissima. Quindi, dall'alta torre littoria del Comune, ha contemplato lungamente l'incomparabile visione che di là offre l'Agro con le sue belle strade regolari e i campi sistemati e i poderi: opera veramente ciclopica di bonifica e di colonizzazione.

Dopo un'attenta visita all'Opera nazionale combattenti, il Presidente jugoslavo e il conte Ciano hanno proseguito, fra nuove acclamazioni fervidissime della folla, per Pontinia. Ma lungo il percorso, al Castello Trajano, hanno fatto una breve sosta che ha molto interessato l'ospite, perchè gli è stato presentato un esperimento compiuto dai nostri zootecnici per migliorare la produzione bovina mediante incrocio con magnifici tipi Siemental importati questo anno dalla Jugoslavia ed eccellenti per il latte e la carne.

Un'altra sosta festosissima a Pontinia. Indi fu raggiunto l'impianto idrovoro di Mazzocchio, considerato il più potente d'Europa, in cui sono istallate sette pompe a elica azionate da motori da 500 cavalli, capaci di sollevare circa da 4 a 6 mila litri al secondo, a 5 metri. Questa superba realizzazione dell'industria italiana, che serve a strappare 9000 ettari di terreno alla desolazione degli acquitrini, ha destato viva ammirazione nell'ospite.

Il pranzo alla Legazione jugoslava

Alle 13.30 si raggiunge Sabaudia, ridente fra lo spazio azzurro del lago e il leggendario monte Circeo. Anche qui bandiere e accoglienze caldissime e anche qui, dall'alto della torre comunale, Stojadinovic si trattenne a contemplare la visione della grande opera del Fascismo redentore di terre e fondatore di città.

Consumata una rapida colazione, offerta da S. E. Ciano nel salone del Comune, alle 14 il Capo del Governo jugoslavo, per la strada lungomare, attraverso Borgo Sabotino, Borgo Piave e Borgo Montello, si è portato ad Aprilia. E, dopo la visita alla quarta città dell'Agro, è rientrato a Roma esprimendo a Galeazzo Ciano la sua grande ammirazione per quanto aveva veduto.

A sera gli ospiti, S. E. Ciano, S. E. Alfieri, S. E. Starace e varie alte personalità, hanno partecipato a un pranzo ufficiale nella sede della Legazione di Jugoslavia a Palazzo Borghese, cui è seguito un ricevimento intimo. Alla mezzanotte e cinque S. E. Stojadinovic è partito per Milano insieme al seguito.

Il Duce ha voluto presenziare personalmente alla partenza dell'Ospite, recandosi alla stazione di Termini direttamente dal Teatro Reale dell'Opera, dove aveva assistito all'inaugurazione della stagione lirica. Il congedo dei due Capi di Governo è stato cordialissimo. Il Duce ha stretto ripetutamente la mano a Stojadinovic. Quando il treno si è mosso, al suono dell'inno jugoslavo, mentre un reparto di carabinieri reali in alta tenuta, con la gloriosa bandiera dell'Arma e musica rendevano gli onori, Milan Stojadinovic e la sua Signora si sono affacciati al finestrino e hanno rinnovato il loro fervido saluto a Mussolini.

Scomparso nella notte, il treno sul quale viaggiavano anche S. E. il conte Ciano, S. E. Alfieri e il Ministro di Jugoslavia a Roma, il Duce ha lasciato la stazione tra l'ossequio dei presenti.

"Abbiamo fatto una grande cosa„

In una breve conversazione concessaci durante il ricevimento a Palazzo Borghese, il Presidente dei Ministri jugoslavo ci ha espresso il suo vivissimo compiacimento per la visita fatta a Roma dalla quale riporta «le più belle impressioni».

Accennando al consolidamento delle relazioni amichevoli tra i due Paesi, non ha nascosto la sua profonda soddisfazione per il fatto che «l'opera iniziata nel marzo scorso a Belgrado sta sviluppandosi con tanti felici risultati». Ed ha concluso con le parole: «E' una grande cosa che abbiamo fatto».

Gli italiani condividono con vero fervore questa convinzione e questi sentimenti e ripetono con viva simpatia l'ultima parola che il Duce ha rivolto all'ospite amico nel congedarsi da lui: «Arrivederci!»

MARIO NORDIO

Il programma della giornata milanese

MILANO, 8

Domattina il Presidente del Consiglio della Jugoslavia, S. E. Stojadinovic, accompagnato dal Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano e dal Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri, sarà ospite della nostra città. Il Capo della Nazione amica si fermerà a Milano assieme alla consorte e saranno con lui pure alcuni alti personaggi del Ministero degli Esteri jugoslavo. Numerosi stabilimenti saranno visitati dal Ministro di Jugoslavia e dai Ministri italiani e, alla sera, alla «Scala» uno spettacolo eccezionale sarà offerto da S. E. Ciano in onore del gradito ospite. Saranno rappresentati il primo, il terzo e il quarto atto della «Bohème» di Puccini con quel complesso artistico che la eseguì a Berlino ottenendo il più vivo elogio anche da Adolfo Hitler.

Nella mattinata di domani S. E. Stojadinovic, sempre accompagnato dai Ministri Ciano e Alfieri, visiterà gli stabilimenti dell'«Alfa Romeo», della «Pirelli», della «Caproni» e l'aeroporto di Linate al Lambro. Nel pomeriggio a Cesano Maderno saranno passati in rassegna gli stabilimenti della «Snia Viscosa» e della «A.C.N.A.». L'ultima visita sarà dedicata alle acciaierie «Falk» a Sesto S. Giovanni.

Il comunicato conclusivo

Armonico sviluppo degli amichevoli rapporti tra i due Paesi

ROMA, 8

Nei colloqui che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo Milan Stojadinovic ha avuto col Duce e col Ministro degli Esteri di Italia conte Ciano, è apparso evidente, dall'esame delle questioni particolari e generali interessanti i due Stati, come i rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia si vanno sviluppando in completa armonia con gli accordi di Belgrado del 25 marzo u. s.

E' stato constatato come alla volontà di amichevole e fiduciosa collaborazione, affermata in tali accordi e fondata sull'esistenza di molteplici comuni interessi, abbia pienamente corrisposto l'azione politica dei due Stati vicini e amici e come gli accordi di Belgrado abbiano già dato ottimi risultati pratici.

E' stata quindi confermata la determinazione di rendere sempre più cordiale e più stretta tale collaborazione in tutti i campi, nel comune interesse italo-jugoslavo e per il consolidamento della pace e dell'ordine. (Stefani).

Unanimi consensi e soddisfazione in tutta la Jugoslavia

BELGRADO, 8

Le corrispondenze e i dispacci che giungono da Roma sulle giornate del Presidente del Consiglio jugoslavo occupano anche oggi intere prime pagine dei giornali. *Vreme, Politika, Samouprava* e i quotidiani di Lubiana e di Zagabria diffondono ampiamente l'eco della solennità e della spontaneità con cui viene accolto in Italia Stojadinovic.

Politika mette fra l'altro in rilievo la meravigliosa attrezzatura tecnica e scientifica di Guidonia. A proposito di tale città l'inviato del *Vreme* si esprime in termini entusiastici. A Guidonia abbiamo compreso — scrive il giornalista — perchè gli italiani hanno potuto vincere tanti primati nella velocità, nell'altezza, nella resistenza dei motori e perchè essi hanno una tale resistenza di polmoni e di nervi. Abbiamo visto centinaia di studiosi, allievi diretti di Leonardo, ricercare con i metodi della scienza la meccanica delle ali artificiali. Abbiamo visto istituti che fanno invidia, unici al mondo. Davanti ai nostri occhi, nei più moderni apparecchi stavano gruppi di tale lavoro. In aria essi dimostrano la perfezione tecnica della nuova Italia.

Lo stesso giornalista descrivendo poi il Foro Mussolini dice: lo stile, le statue di marmo, gli sportivi, i loro giuochi e i giovani pini che vi fanno intorno cornice, tutto ricorda il grande passato dell'Impero di Roma. Anche la Città universitaria viene descritta dall'inviato del *Vreme* come «la più moderna città degli studi», dove il Presidente del Consiglio jugoslavo è stato avvolto da un'ondata di entusiasmo.

Il *Balkan* in un articolo dedicato al viaggio di Stojadinovic scrive che in esso non vi è nulla di misterioso, tutto essendo chiaro e palese. Gli intrighi che dovrebbero minare la grande opera della solidarietà fra le due Nazioni si disperderanno nelle mani stesse di coloro che se ne servono.

Lo *Slovenec* di Lubiana dedica pagine intere alle giornate che il Presidente del Governo jugoslavo trascorre a Roma, ospite del Duce e dell'Italia. Infatti, parlando della politica estera jugoslava il giornale scrive: «Il dott. Stojadinovic ha posto i nostri rapporti con gli altri Stati sulle basi della maggiore indipendenza possibile. Egli tende, nell'attuale complicata situazione, a liberarsi da impegni e da obblighi che per la Jugoslavia non presentano alcun interesse e che, se mai, la potrebbero coinvolgere in conflitti che non la riguardano. La tendenza della nostra politica estera — conclude lo *Slovenec* — coronata dal Patto di amicizia con la nostra grande vicina adriatica, corrisponde ai bisogni vitali del nostro Stato ed ha perciò trovato l'approvazione di tutti gli strati della popolazione».

Sotto il titolo «Stojadinovic a Roma», il *Jutro* di Lubiana scrive nel suo editoriale:

— Il programma della visita e i particolari delle grandiose accoglienze al rappresentante della Jugoslavia dimostrano in che intima atmosfera cordiale si svolge l'attuale convegno di Roma.

«Nei saluti e nelle onoranze al Capo del Governo jugoslavo, l'Italia vuole dimostrare come stima ed apprezza la sua vicina adriatica. Va da sè che queste accoglienze hanno trovato un'eco sincera nel più vasto pubblico jugoslavo. E' una vecchia verità che le Nazioni italiana e jugoslava sono legate con tali vincoli, che basta poca buona volontà da ambo le parti per assicurare la loro stretta e duratura collaborazione nell'interesse del progresso e della pace dell'umanità; e in particolare per il migliore sviluppo fra i due vicini.

«Il viaggio del dott. Stojadinovic a Roma ha destato in tutta l'Europa il più vivo interesse, specialmente per le circostanze di tempo in cui è avvenuto».

Il *Jutro* dimostra grande ottimismo nel conchiudere che, alla fine, anche le Potenze democratiche occidentali dovranno convincersi che l'asse Roma-Berlino persegue scopi di pace, sia pure preferendo altri metodi e altra tattica.

Prossimo incontro a Budapest dei firmatari dei Protocolli romani

MONACO DI BAVIERA, 8

La visita di Stojadinovic a Roma continua ad avere la massima risonanza in questi giornali. Le *Neueste Nachrichten* rilevano che otto mesi di amichevole collaborazione tra Roma e Belgrado hanno trovato oggi un'evidente espressione che costituisce uno dei più notevoli contributi costruttivi alla pace europea.

Quanto alla preannunziata visita di Stojadinovic a Berlino, lo stesso giornale rileva che essa è accolta con il massimo compiacimento da tutto il popolo tedesco, il quale vede in Stojadinovic il tipico individualismo politico che sta instaurando in Jugoslavia una nuova era politica basata sull'indipendenza. La *Münchener Zeitung* scrive che il fatto che la visita di Stojadinovic a Berlino seguirà quasi immediatamente al suo viaggio in Italia, conferisce all'avvenimento un'importanza del tutto particolare. Sarebbe errato se Parigi prendesse da questo fatto lo spunto per lanciare nuove voci allarmiste. E' ora che ogni imparziale osservatore politico si renda conto della circostanza che Roma e Berlino sono diventate due potenti centri di attrazione per i Paesi che le circondano e aspirano a un riordinamento europeo basato su nuove concezioni politiche ed economiche.

Il *Völkischer Beobachter* sottolinea che anche a Vienna i colloqui italo-jugoslavi destano vivissimo interesse, constatando come essi siano atti a giovare a un prossimo incontro a Budapest dei firmatari dei Protocolli romani.

Il pranzo ai colleghi jugoslavi al Circolo della Stampa

ROMA, 9

Questa sera il Circolo della Stampa ha offerto, nel grande salone della sua sede, un pranzo in onore dei giornalisti jugoslavi, convenuti a Roma in occasione della visita di S. E. Stojadinovic. Al pranzo hanno partecipato anche il Capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio di Jugoslavia sig. Lukovic, il Direttore generale per i servizi della stampa estera e quello per i servizi della stampa italiana presso il Ministero della Cultura Popolare, il Direttore dell'*Agenzia Avala*, il Presidente e il Direttore dell'*Agenzia Stefani*, i direttori dei giornali quotidiani, alti funzionari del Ministero della C. P. e numerosi giornalisti. Allo spumante il Presidente del Circolo della Stampa Lido Caiani ha, con calorose parole, porto il saluto dei colleghi italiani ai giornalisti jugoslavi. Ha risposto il Direttore dell'*Agenzia Avala* sig. Jovanovich, ringraziando a nome dei giornalisti jugoslavi per le indimenticabili accoglienze ricevute in Roma e inneggiando con calde parole all'amicizia italo-jugoslava.

L'udienza del Duce ai nuovi Governatori Cerulli Caroselli e Daodiace

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, presentatigli da S. E. Teruzzi, il dott. Enrico Cerulli nuovo Vicegovernatore generale dell'A. O. I., il dott. F. S. Caroselli e il dott. Giuseppe Daodiace, rispettivamente nuovi Governatori della Somalia e dell'Eritrea.

Conferma della preveggenza politica di Roma

Il riavvicinamento dell'Ungheria alla P. I.

prospettato da Delbos a Bucarest

BUCAREST, 8

Stamane alle 10 è giunto a Bucarest il Ministro francese degli Esteri Delbos, ricevuto alla stazione dai membri del Governo romeno, da personalità ufficiali e da alcuni componenti del corpo diplomatico.

Ricevimenti e colloqui

La prima giornata del Ministro degli Esteri francese si è svolta nella cornice del fasto solito delle cerimonie del genere. Dopo aver avuto una conversazione con Antonescu dopo il suo arrivo, Delbos si è recato a Palazzo Reale ove è stato ricevuto in particolare udienza da Re Carol e da questi trattenuto poi a colazione insieme con alcuni membri del Governo. Nel pomeriggio si sono svolte altre conversazioni tra Delbos, Titulescu e Antonescu e in serata pranzo di gala alla Legazione di Francia con l'intervento del Re e di alti dignitari dello Stato.

Al pranzo ha fatto seguito un ricevimento al quale sono stati invitati pure altri membri del Governo e i soli capi delle missioni diplomatiche acreditate in Romania. L'incaricato d'affari della Spagna rossa, ad onta dei buoni rapporti che esistono fra i suoi padroni e il Ministero degli Esteri francese, è stato così privato del piacere di avvicinare il sig. Delbos.

Sulle conversazioni politiche iniziatesi oggi, si apprende che Delbos, dopo aver messo al corrente il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri romeno sulla situazione internazionale, ha prospettato alcune particolari questioni interessanti la Romania, questioni che stanno molto a cuore al Quai d'Orsay. La più importante tra esse è che la Francia, su pressione del Governo cecoslovacco, ha mutato opinione sulla possibilità di un riavvicinamento dell'Ungheria con gli Stati della Piccola Intesa ed ora è favorevole non solo alla soluzione della famosa questione della parità degli armamenti per l'Ungheria, ma è favorevole anche alla soluzione del problema delle minoranze ungheresi aggregate negli Stati della Piccola Intesa.

Tale mutamento d'opinione francese, per quanto sia stato insistentemente caldeggiato dal Governo di Praga, viene qui considerato come una riprova della bontà della politica svolta dall'Italia fascista nella regione danubiana, perchè fu proprio l'Italia, nell'agosto scorso, a creare l'avvicinamento fra l'Ungheria e gli Stati della Piccola Intesa; tale cambiamento è altresì una conferma che la Francia in politica estera non è più capace di avere iniziative.

Bilancio passivo

Per quanto riguarda l'atmosfera in cui si svolge questa visita del Ministro degli Esteri francese, è da notare che i giornali nazionalisti hanno preferito ricordare più l'ex combattente Delbos che l'uomo che personifica la politica estera della Francia. Inoltre i circoli politici locali sono oggi ancora più riservati di ieri perchè oltre ai nazionalcontadini che, come è noto, avevano dichiarato pubblicamente di non partecipare alle cerimonie in onore di Delbos, stasera anche il partito dei liberali dissidenti ha adottato lo stesso atteggiamento.

Lo stesso *Curentul*, occupandosi della visita, dopo aver ricordato che Delbos rifà oggi lo stesso viaggio che Barthou fece tre anni or sono, scrive che la situazione odierna è però completamente differente. Dopo aver enumerato gli avvenimenti che si sono verificati in questi ultimi tre anni, il giornale continua scrivendo che oggi vi è un asse Roma-Berlino che è sempre più attivo ed una intesa italo-jugoslava talmente stretta, che la Francia non può certo dire di chiudere in attivo il suo bilancio di politica estera almeno, per quanto riguarda Belgrado.

A Berlino si prevedono magri risultati

BERLINO, 8

Le tappe del viaggio di Delbos sono seguite con molta attenzione dalla Germania dove continua ad affiorare la speranza che il Ministro francese, facendo ritorno a Parigi, saprà trarre dalla somma delle sue conversazioni qualche orientamento più favorevole all'Europa di quanto non sia stata finora la politica del Quai d'Orsay.

Divergenze franco-polacche

La *Corrispondenza politico diplomatica* si occupa delle conversazioni avute da Delbos a Varsavia per rilevare che in Francia si sottolinea in modo particolare che esse hanno affermato la sicura assistenza della Polonia alla Francia in caso di pericolo. A giudicare le cose da Berlino, aggiunge, la sola supposizione che, venendo la Francia aggredita, la Polonia possa non mantenere i suoi impegni di alleanza, appare addirittura una offesa all'indirizzo della Polonia e dei suoi dirigenti.

Osservato che anche in Francia si riconosce che tra i due Governi esistono divergenze di vedute sui mezzi per garantire la sicurezza, l'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva che questo contrasto mette di fronte il sistema degli interessi diretti, patrocinato dalla Polonia e quello della sicurezza collettiva sostenuto dalla Francia. Il compito dei Governi, conclude l'ufficiosa agenzia, dovrebbe essere quello di trovare una via che, senza minimamente svalutare il sistema delle amicizie esistenti, sia suscettibile di eliminare le ragioni di conflitto coi terzi e di istituire rapporti di amicizia anche con questi.

Che questa via esista e rechi frutti preziosi è dimostrato anche dalla visita di Stojadinovic a Roma la quale ha documentato, in maniera eloquente, che una politica saggiamente europea può armonizzare i diversi interessi in maniera proficua per tutti gli Stati europei senza intaccare le rispettive amicizie delle singole parti.

Quanto alla visita di Delbos a Bucarest da varie parti si ammette che il Ministro francese riceva in terra romena accoglienze più calorose di quelle che non abbia ricevuto a Varsavia, dove con una riservata cortesia si è voluto anche sottolineare la posizione di grande Potenza cui la Polonia crede di aver diritto. Tuttavia è certo che neanche a Bucarest egli avrà quei trionfali onori che a suo tempo furono tributati a Barthou. Da allora molte cose sono mutate e, fra l'altro, nei medi e piccoli Stati dell'Europa medio centrale e sud orientale si è sensibilmente rafforzata la volontà di una politica estera il più possibile indipendente.

Esplicite richieste

Certo gli accordi franco-romeni rimarranno intatti; tuttavia la Romania ha saputo sottrarsi ai tentativi di inquadrarli come è avvenuto per la Cecoslovacchia, nel sistema franco-sovietico; anzi essa si è affrettata a rimettere in funzione la sua alleanza con la Polonia per premunirsi contro i pericoli costituiti dal colosso sovietico.

Secondo la Germania, i governanti romeni non mancheranno di domandare esplicitamente a Delbos che cosa può offrire la Francia sia nel campo economico come in quello dei prestiti politici e Delbos sarà non poco imbarazzato a rispondere. La situazione finanziaria della Francia è tale infatti che alla concessione di prestiti politici è giocoforza mettere un freno; comunque in materia economica la Francia non potrà gareggiare con i grandi Stati dell'asse Roma-Berlino, che sono pur sempre i maggiori acquirenti dell'Europa.

Si osserva d'altra parte come la stampa romena si sia finora dimostrata molto riservata nei riguardi della visita del Ministro francese che avviene anche in un momento particolarmente delicato della situazione in Romania. Gli uomini politici dell'opposizione non sono stati invitati al ricevimento in onore dell'ospite e all'invito di recarsi alla Legazione di Francia hanno risposto con un rifiuto, intendendo così esprimere pubblicamente la propria disapprovazione per i ripetuti interventi del Ministro di Francia Thierry nel corso dell'ultima crisi ministeriale. In sostanza si ha ragione di credere a Berlino, che Delbos non raccoglierà a Bucarest certo più allori di quanto ne abbia raccolti in Polonia.

Ai molti punti interrogativi e alle non poche delusioni che accompagnano il viaggio del Ministro di Francia, si contrappone negli ambienti politici tedeschi il solido realismo dell'amicizia italo-jugoslava, consacrata in questi giorni a Roma. Gli accordi di Belgrado sono il felice complemento dell'asse Roma-Berlino e con esso costituiscono le solide fondamenta della pace europea.

L'autorità politica di Varsavia proibisce il comizio per Danzica

VARSAVIA, 8

L'autorità politica di Varsavia ha oggi, per ragioni di ordine pubblico, proibito il grande comizio ch'era stato indetto per Danzica. Tale divieto viene generalmente interpretato come l'applicazione dell'ultimo accordo minoritario polacco germanico tendente ad evitare che il problema della Città libera possa influenzare le relazioni fra i due Paesi.

L'albo della gloria

Soldati e Camicie Nere caduti in A. O. nel novembre

ROMA, 8

Il «Bollettino N. 29» reca il seguente elenco di ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere Caduti nell'A. O. I.:

Caduti in operazioni di polizia: Dal 1.o al 30 novembre 1937 XVI, sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sei ufficiali, un sottufficiale, dieci Camicie Nere e un soldato: maggiore di cavalleria Manusardi Luigi fu Vittorio (Rapallo); 1.o cent. M. V. S. N. Savone Enzo fu Antonio (Brescia); cap. di fanteria Soldatini Alfeo di Augusto (Roma); tenente di fanteria Anacleto Janni di Sinibaldo (Nettuno); Conte Alfredo di Francesco (Bari); sottotenente Ballati Dario fu Teofilo (Pistoia).

Sergente maggiore De Maria Danilo di Virgilio (Vicenza).

Vicecaposquadra Coari Mario di Giovanni (Roma); Lemme Domenico di Pasquale (Guglionesi); Camicie Nere: Saraceni Domenico fu Giuseppe (Roma); Nalotta Mario di Nalotta Maria (Mossano); Monti Quintino di Ludovico (Lettopalena); Lovat Luigi di Pietro (Sospirolo); Santacroce Nicola fu Michele (Rho); Niberto Riccardo di Antonio (Tollo); D'Alessandro Enrico fu Giosue (Palmoli); Desiderio Roberto fu Giuseppe (Borgo Collefegato); soldato radiotelegrafista Giordano Mario di Vincenzo (Napoli).

Morti per cause di servizio e Malattie. Nello stesso periodo sono morti per causa di servizio e malattia cinque ufficiali, un sottufficiale, quindici militari di truppa e sette Camicie Nere, di cui al seguente elenco:

Ufficiali: tenente col. fanteria Settanni Giuseppe di Michele (Rutigliano); capitano automobilista Fiorentini Emilio fu Luigi (Roma); capitano amministrazione Borghese Emilio di Vincenzo (Roma); cent. M. V. S. N. Favero Giovanni fu Giacomo (Zoffale); tenente di fanteria Dania Claudio fu Casimiro (Roma).

Sottufficiali: caposquadra M. V. S. N. Andreotti Fausto fu Alfonso (Ripapersico Portomaggiore).

Militari di truppa: caporalmaggiore autiere Toifo Giovanni di Luigi (Sacile); caporalmaggiore fanteria Di Giacomo Michele di Antonio (Urari); caporalmaggiore genio Carpi Otello di Enna (Parma); caporale genio Degiovanni Alfredo fu Giuseppe (Firenzuola d'Adda); caporale genio Arena Edoardo di Francesco (Laureana di Borrello); carabiniere Solitro Pasquale di Gabriele (Vieste); fante di Luzio Domenico di Vincenzo (Torricella Teligna); alpino Cucchi Antonio di Francesco (Barche); artigliere Del Rosso Antonio fu Luigi (Carovilli); genieri: Cusenza Francesco fu Michele (S. Giovanni Rotondo); Porco Giovanni fu Rocco (Figline Vigliaturo); Grasso Giovanni di Salvatore (Catania); soldati di sanità: Vizzini Corrado di Giovanni (Pachino); Londino Salvatore di Carmine (Mesoraca); soldato Mancuso Arturo di Giuseppe (Caltanissetta); Camicie Nere: vicecaposquadra Fiore Elmiro di Michele (Montefalcone del Sannio); CC. NN. De Carli Vittorio di Antonio (Pedavena); Farnocchia Giuseppe di Farnocchia Amelia (La Spezia); Grilli Biagio di Ascenzo (Villasantangelo); Corvo Raffaele fu Luigi (Carpineto di Roma); Laitner Biagio di Baldassare (Bolzano); De Amicis Giuseppe di Vincenzo (Fossa).

Dal 1.o al 30 novembre 1937 XIV i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 18, i morti per cause varie di servizio e malattie 28. Totale 46. Dal 3 ottobre 1935 XIII al 30 novembre 1937 XVI i Caduti in combattimento sono 1465, i morti in seguito a ferite 180 e 33 i dispersi. Totale 1678. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1937 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2427. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1937 XVI: 4104.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della Milizia alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia. *(Stefani).*

Il 29.o Bollettino degli operai caduti nell'adempimento del dovere

ROMA, 8

Il «Bollettino N. 29» degli operai deceduti in A. O. I. reca:

Dalla data del 28.o Bollettino alla stampa, e cioè dal 31 ottobre 1937 XVI al 30 novembre 1937 XVI sono deceduti in A. O. n. 51 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie varie.

Ecco il 29.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Buonanno Giuseppe fu Francesco da Acireale (Catania); Buquicchio Nicola fu Gaetano da Bitonto (Bari); Conti Guglielmo di Carmelo da Scicli (Ragusa); De Giorgi Angelo fu Giovanni da S. Cesario (Lecce); Isgrò Sante fu Filippo da Castroreale (Messina); Magliano Carlo di Biagio da Alba (Cuneo); Miraflores Pancrazio di Ruggero da Ca' Emo (Rovigo); Faddis Francesco fu Luigi da Cagliari; Bugada Vincenzo di Giovanni da Strozza (Bergamo); Barillaro Vincenzo di Giuseppe da Mammola (Reggio Calabria); Cremo Ottavio di Alessandro da Saletto (Padova); Dell'Oro Eliseo fu Cesare da Valmadrera (Como); De Bitetto Michele di Cesare da Giovinazzo (Bari); Guarnaccia Giuseppe fu Antonio da Pietraperzia (Enna); Baldin Luigi di Antonio da Mestrino (Padova); *Sargon Giuseppe di Matteo da Monte di Capodistria (Pola);* Zaina Roberto fu Chiarissimo da Calitri (Avellino); Fiora Cesare di Carlo da Asti; Baistrocchi Cesare di Eugenio da Fidenza (Parma); Bulieri Vincenzo fu Pasquale da Manduria (Taranto); Colombo Placido fu Giuseppe da Capodimonte (Viterbo); Pandiani Faustino fu Bortolo da Tremenico (Como); *Bert Giuseppe di Alessandro da Palmanova (Udine); Del Ben Umberto fu Olivo da Vallenoncello (Udine);* Marsi Ulderico fu Tommaso da Urbino; *Puntil Primo di Luigi da Prato Carnico (Udine);* Pilionetto Antonio fu Amleto da Sernaglia della Battaglia (Treviso); Pedrollo Antonio fu Giacinto da Albaredo d'Adige (Verona); Sprandi Angelo di Gerolamo da Dalfò (Brescia); Frassinotti Luigi fu Giuseppe da Algiade Comasco (Como); Sgarallino Mario fu Giacomo da Militello (Catania); Viola Lino di Faustino da Cavedago (Trento); *Ostuzzi Giuseppa fu Vittorio da Arta (Udine);* Donzelli Giuseppe fu Andrea da Sesto s. Giovanni (Milano); Gervasini Luigi di Carmelo da Barasso (Verona); Lorenzetti Gino di Luigi da Ancona; Baldini Italo di Lino da Pondenzano (Piacenza); *Susani Emilio di Matteo da Suonecchia (Fiume);* Gaspari Antonio fu Mario da Bagnara di Romagna (Ravenna); Gigliotti Giuseppe fu Domenico da Cicala (Catanzaro); Parise Anastasio fu Giovanni da S. Margherita (Padova); Amaniera Antonio di Giuseppe da Pompei (Napoli); Iellina Michele fu Andrea da Savona; Vallante Rosso fu Luigi da Calvano (Napoli); Buffa Evasio di Rocco da Balzola (Alessandria); Finizio Amleto fu Nicola da Ortona a Mare (Chieti); Tanini Orteo di Vito da Baigno di Camugnano (Bologna); Russo Salvatore di Guido da Castellammare del Golfo (Trapani); Bernardi Giacinto di Luigi da Marostica (Vicenza); *Burco Raffaele di Giacomo da Pradamano (Udine);* Paris Salvatore di Giuseppe da Zafferana Etna (Catania). E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore Gasparini Luigi di Gianbattista da Dolce (Verona).

La situazione al 31 ottobre 1937 dava come deceduti n. 1546 lavoratori e 6 dispersi. Questa cifra, in seguito a più precisi accertamenti, deve essere diminuita di una unità. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 30 novembre 1937 XVI risultano quindi deceduti 1596 lavoratori e 7 dispersi. *(Stefani).*

Starace inaugura a Roma i corsi per allievi ufficiali della 4.a Legione universitaria

ROMA, 8

Stamane nella Città universitaria sono stati inaugurati i corsi allievi ufficiali della Legione universitaria «Benito Mussolini» e sono state consegnate le fiamme a due reparti della Legione.

Nell'ampio piazzale erano schierati 958 allievi inquadrati in 4 coorti e 2038 premilitari universitari inquadrati su tre battaglioni. Da un lato aveva preso posto un reparto di granatieri con musica, e di fronte sullo scalone che conduce all'Aula Magna le rappresentanze del G. U. F. con la insegna ed un gruppo di studentesse con le due fiamme offerte alla Legione dalla sezione femminile dei G. U. F. Le fiamme sono intitolate alle due medaglie d'oro Sergio Laghi ed Aldo Lusardi e destinate rispettivamente al 1.o e 2.o corso allievi ufficiali.

Erano presenti alla cerimonia il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, il Gen. Pariani Sottosegretario alla Guerra, il Gen. Russo capo di S. M. della Milizia, il Gen. Siciliani comandante di Corpo d'Armata, il Gen. Grazioli ispettore generale delle pre e post-militare, il Prefetto, il Federale, il Rettore magnifico, il senato accademico e molti ufficiali generali e superiori delle Forze armate.

Dopo la consegna delle due fiamme che sono state benedette dal cappellano della Legione e l'appello dei Caduti, ha avuto luogo il giuramento degli allievi del 1.o corso. Il rito si è svolto con austera solennità e gli allievi hanno risposto con un possente «Lo giuro!» alla formula del giuramento letta dal comandante della Legione. Dopo brevi parole pronunciate dal Generale Pariani, il quale ha ricordato il frevido patriottismo che ha sempre animato gli studenti, la Legione ha sfilato marzialmente in parata.

La Giornata della madre e del fanciullo

Alcune provincie hanno già scelto le madri che saranno premiate

ROMA, 8

Abbiamo avuto modo già di rilevare come la quinta Giornata della madre e del fanciullo assume quest'anno un particolare significato: infatti le coppie prescelte da tutte le provincie destinate al raduno di Roma del 21 corrente, saranno quelle che hanno avuto il maggior numero di figli dopo il 15 aprile 1926, da cui si iniziano le grandi provvidenze del Regime per la tutela della maternità e dell'infanzia. Lo scorso anno, invece, ebbero il privilegio di essere ricevuti dal Duce gli sposi che avevano avuto maggior prole dalla Marcia su Roma.

Giungono intanto i primi risultati dallo spoglio delle domande e dei relativi documenti da parte delle Federazioni provinciali: risultati oltremodo lusinghieri. L'ambito onore di rappresentare la Provincia del Piemonte spetta questo anno a una coppia con otto figli, abitante a pochi chilometri da Torino i coniugi Giovanni Serra e Giovanna Monticone, agricoltori. La Provincia di Genova, che conta 66 Comuni, invierà a Roma i coniugi Angelo Ballarini e Natalia Vallarano, agricoltori, rispettivamente di anni 39 e 34, da Arenzano, i quali hanno otto figli viventi. Firenze ha prescelto i coniugi primo cap. cav. Mario Luzi e Adelaide Rubei, che in undici anni di matrimonio hanno avuto otto figli, di cui sette viventi. Da Milano giungeranno Giovanni Battista Maspero e Clara Trabattoni con ben nove figliuoli. Sono due bravi popolani di Seregno, lui di 43 anni, falegname, ferito di guerra, lei, quarantenne, massaia rurale. La Provincia di Ancona ha scelto la trentaduenne Palma Rossetti da Montecaroto, maritata a Giuseppe Carissimi, madre di sette figli tutti viventi, nati in nove anni di matrimonio. Per la Provincia di Rieti è stata prescelta la massaia rurale Giulia Ratini, moglie di Giuseppe Serafini di Poggio Mirteto, i quali hanno sette figli viventi.

Tra le numerose segnalazioni pervenute dai Comitati comunali di patronato dell'Opera a Reggio Calabria, moltissime sono le coppie che dall'aprile 1926 ad oggi hanno avuto dai sei ai sette figli, tutti viventi. La coppia Rosaria Macrì Mario Carotozzolo, con i suoi otto figli in undici anni di matrimonio (di cui il primo nato il 23 ottobre 1926 e l'ottavo nato nell'aprile di questo anno), ha superato tutte le altre coppie concorrenti ed avrà pertanto l'altissimo onore di ricevere a Palazzo Venezia dalle mani del Duce l'ambito premio.

A rappresentare la Provincia di Siena, il Comitato dell'O.N.M.I. ha prescelto gli sposi Silvestro Manganelli e Assunta Albinucci di Gaiole in Chianti. La coppia prescelta si è sposata il 1.o febbraio 1923 e conta otto figli, di cui sette nati dopo il 23 aprile 1926.

Le popolazioni mussulmane dell'Impero

rinnovano al Vicerè e a S. E. Geloso la loro devozione riconoscente al Governo fascista

ADDIS ABEBA, 8

In occasione della festa di Bairam, il Vicerè, attorniato dalle maggiori autorità del Governo generale, ha ricevuto in udienza gli esponenti delle comunità mussulmane di Addis Abeba, con alla testa il Cadì Chalifa Said. Il Cadì ha rivolto al Vicerè un indirizzo a nome di tutti i mussulmani di Etiopia, riaffermando i loro sentimenti di viva devozione e di salda fedeltà al Governo fascista ed esprimento il loro profondo rincrescimento per la prossima partenza del Vicerè, che si è sempre dimostrato per i mussulmani un padre sollecito e affettuoso.

Capicomunità decorati

Anche il capo arabo Said Med Ben Abdalla Idris ha espresso a S. E. Graziani i ringraziamenti e la gratitudine della comunità araba di Addis Abeba, che è stata affrancata dallo stato di schiavitù, in cui viveva al tempo del governo negussita, per virtù delle armi italiane. Ha soggiunto che tutti i mussulmani di dentro e di fuori le frontiere dell'Impero hanno dato il loro cuore all'Italia per l'opera costante di assistenza, benevolenza e protezione cui vengono fatti segno dal Governo fascista. Ha quindi espresso la fiducia che la comunità araba continui a godere la sollecita benevolenza del Governo.

Il Vicerè ha risposto ringraziando i mussulmani per il loro attaccamento al Governo fascista, il quale protegge l'islamismo come tutte le altre religioni, senza alcuna differenza. Ha assicurato che l'opera di assistenza e di protezione verso i mussulmani non verrà mai meno. Ha quindi invitato tutti i presenti a elevare il loro pensiero a S. M. il Re Imperatore, al Duce e a S. A. R. il Duca d'Aosta. Le parole del Vicerè sono state accolte con lunghi e calorosi applausi.

S. E. Graziani ha quindi consegnato le insegne di cavaliere della Stella d'Italia ai seguenti capi delle comunità islamica: Scek Chali Fasait, Scek Said Hamed Ben Idris, Scek Mussa Ibraim, Scek Bescir Gada.

Imponente raduno a Gimma

Anche a Gimma, in occasione della fine del Ramadan, la popolazione mussulmana, convenuta in imponenti masse da tutti i centri della regione, si recava dinanzi alla sede del Governo per riconfermare i sensi della sua inalterabile grattitudine e devozione all'Italia. Il Governatore Geloso ha rivolto alla popolazione mussulmana un significativo discorso di circostanza porgendo il saluto della grande Italia che, madre amorosa, partecipa sempre con slancio di gioia ai riti dei fedeli sudditi, premiando i meritevoli e punendo inesorabilmente i reprobi. Il Generale Geloso ha terminato inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Presso la sede dell'Ispettorato fascista del lavoro per l'A. O. I. l'on. Fossa, Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. ha riunito i rappresentanti delle Confederazioni dei datori di lavoro per discutere vari interessanti problemi riguardanti le attività economiche nazionali nell'Impero.

I ringraziamenti del Duca d'Aosta al Maresciallo Graziani

ADDIS ABEBA, 9

In risposta al telegramma di compiacimento per l'alta recente promozione inviatogli da S. E. il Maresciallo Graziani, S. A. R. il Duca d'Aosta così rispondeva:

«Calorosamente ringrazio per sentimenti che Impero mi manifesta per suo cortese tramite e che mi sono di grande, viva soddisfazione. Voglia rendersi interprete mio grato animo e accogliere mie schiette cordialità. Amedeo di Savoia».

La partenza di S. E. Cerulli

ROMA, 8

Il *Giornale d'Italia* dice che il dottor Cerulli, nuovo Vicegovernatore generale dell'A. O. I. partirà fra giorni in modo da essere in sede per l'epoca in cui giungerà il Vicerè.

Un lotto di 80 case coloniche sta sorgendo nella concessione Oletta

ADDIS ABEBA, 8

L'on. Di Crollalanza ha firmato il contratto per la costruzione di 80 case coloniche, che dovranno sorgere nella concessione Oletta, prima della stagione delle piogge. Profittando del temporaneo periodo di stasi agricole, gli stessi coloni capifamiglia si sono messi all'opera e hanno iniziato la costruzione delle case che dovranno ospitare i loro congiunti. Le costruzioni saranno tutte in muratura ed eseguite secondo le moderne norme tecniche applicate all'edilizia coloniale.

Intensificandosi l'afflusso dei passeggeri, la Gondrand ha disposto di aumentare le autolittorine nel servizio Addis-Abeba-Massaua, perfezionando nel contempo le stazioni di pernottamento, diminuendo le tariffe e stabilendo inoltre un regolare servizio settimanale Massaua-Gondar.

Il Principe Umberto a Torino inaugura una nuova Casa dell'O. M. I.

TORINO, 8

Stamane, con sobria cerimonia, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata inaugurata in regione Lucento una nuova Casa della madre e del bambino del Patronato di Torino dell'O.N. M. I. Erano convenute ad attendere l'Augusto Principe tutte le autorità cittadine militari e politiche. Una folla di popolane e di bimbi ha salutato con calorosi e prolungati applausi il Principe che, dopo essersi intrattenuto brevemente con le autorità, ha visitato il nuovo centro, passando in rassegna le diverse sale nelle quali erano suddivisi i bimbi delle varie età e le gestanti. Una rinnovata entusiastica acclamazione ha salutato il Principe quando, dopo aver espresso il suo plauso al Podestà Sartirana e ai dirigenti del Comitato, ha lasciato la nuova Casa destinata a svolgere la sua benefica attività in un popoloso e laborioso rione periferico.

La diffusione della radio nei piccoli centri e nelle scuole rurali

ROMA, 8

A seguito di accordi intervenuti tra l'Ente radio rurale e la Confederazione fascista degli agricoltori, recentemente annunziati da un *Foglio di Disposizioni* del P. N. F., altre mille sedi periferiche della Confederazione verranno munite di apparecchio ricevente «Radio rurale», mentre circa settemila Scuole di campagna saranno anch'esse in condizioni di acquistare lo stesso apparecchio a metà prezzo.

S. E. Starace, presidente dell'Ente radio rurale, ha inviato al presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, on. Muzzarini le espressioni del più vivo compiacimento per questo atto di consapevole solidarietà.

L'invio al Duce del cavallo donatogli da Hannover

BERLINO, 8

Per manifestare la sua riconoscenza a Mussolini per la sua breve sosta a Hannover il 27 dello scorso settembre, la città gli aveva donato un magnifico destriero dei suoi famosi allevamenti. Per varie circostanze si era dovuto rinviare l'invio del superbo animale che ieri è stato mostrato all'Ambasciatore d'Italia dal Borgomastro di Hannover e quindi spedito a Roma.

L'inizio della stagione al "Reale,,

La Regina, i Principi e il Duce alla prima del «Trovatore»

ROMA, 8

L'undicesima stagione lirica al Teatro Reale dell'Opera è stata inaugurata stasera con la rappresentazione del «Trovatore» di Verdi. Da un palco di proscenio assistevano S. M. la Regina Imperatrice, S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Savoia, la Principessa Mafalda d'Assia, la Duchessa d'Aosta e il Duca di Genova. In un altro palco era presente il Duce. Una folla elettissima, nella quale si notavano le LL. EE. Alfieri e Starace, autorità, personalità del campo politico, diplomatico e artistico era pure intervenuta all'avvenimento d'arte, riempiendo tutti i palchi, tutta la vasta platea e le balconate dell'ampio teatro. Prima che si iniziasse lo spettacolo, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza», ascoltate in piedi dal pubblico nella sala sfolgorante di luci e tutta adorna di decorazioni floreali tricolori.

Calorosi applausi hanno salutato più volte a scena aperta i più noti brani dell'opera e hanno ripetutamente evocato alla ribalta al calar del sipario insieme col maestro Tullio Serafin, i principali interpreti: Giacomo Lauri-Volpi, Maria Caniglia, Ebe Stignani, Mario Basiola e Giacomo Vaghi.

Ripresa dei lavori parlamentari

La commemorazione di Marconi al Senato

ROMA, 8

Domani alle 18 la Camera riprenderà i suoi lavori per l'esame di un gruppo di disegni di legge concernenti la conversione di decreti. L'assemblea terrà ancora alcune sedute, prima delle vacanze natalizie, durante le quali prenderà in esame importanti provvedimenti legislativi tra cui quelli che riguardano la costituzione della Gioventù Italiana del Littorio, la settimana lavorativa di 40 ore e i limiti di età e gli intervalli di tempo per accedere agli esami nelle scuole medie.

Pure domani, alle 16, il Senato riprenderà le sue sedute dopo la chiusura estiva-autunnale. Presiederà l'alto consesso S. E. Federzoni. Nella seduta di domani sarà solennemente commemorato Guglielmo Marconi.

Notiziario istriano

POLA, 8

Un'adunata di commercianti per la propaganda autarchica

La locale Unione provinciale fascista dei commercianti, seguendo le direttive della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, onde far marciare anche l'Istria a pari passo delle altre Provincie, organizza, in collaborazione con la Unione dei lavoratori del commercio, per domenica prossima 12 corr. una grande adunata dei commercianti, esercenti e lavoratori del commercio.

Le due suddette organizzazioni hanno già impartito ai propri dirigenti e alla massa degli associati, le necessarie istruzioni perchè l'adunata abbia ad assurgere ad una manifestazione di coscienza sindacale ed autarchica.

Alla importante adunata interverrà, in rappresentanza della Confederazione dei commercianti, il comandante comm. Edoardo Chiozzi, presidente della Federazione nazionale fascista degli agenti e rappresentanti di commercio.

Il comandante comm. Chiozzi pronuncierà il discorso ufficiale. Saranno inoltre presenti tutte le autorità locali.

Pranzi domenicali per Balilla e Piccole Italiane

Anche quest'anno verrà effettuata l'iniziativa del pranzo domenicale ai Balilla e Piccole Italiane appartenenti alle famiglie più bisognose. Ogni gruppo rionale fascista si è preso l'incarico di organizzare il pranzo per i Balilla e le Piccole Italiane del proprio rione.

Domenica 5 corr. al Gruppo Centro «A. Apollonio» ha avuto luogo il primo pranzo al quale hanno preso parte 30 Balilla e 30 Piccole Italiane; vi hanno presenziato il Federale e la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, che si sono congratulati con la fiduciaria signora Mattioli per l'accurata preparazione del pranzo.

Le rimesse degli operai in A. O. durante ottobre

La R. Prefettura comunica: Gli operai della Provincia dell'Istria, che attualmente lavorano nell'Africa Orientale Italiana, hanno rimesso alle loro famiglie, nello scorso mese di ottobre, 258 vaglia postali, per l'importo complessivo di lire 171.222.

Concerto dell'orchestra del Dop. Ferroviario di Trieste

Sabato prossimo, nel teatro del Dopolavoro Monopoli di Stato, in Riva Vittorio Emanuele III, avrà luogo il già annunciato concerto dell'orchestra sinfonica del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Il programma comprende, tra l'altro, la sinfonia della «Norma», una sinfonia di Beethoven, il «Sogno» del «Ratcliff» di Mascagni e l'ouverture del «Tancredi» di Rossini.

Il concerto avrà inizio alle 21,

La guerra ibero-bolscevica

Undici apparecchi rossi abbattuti nel cielo di Majorca

SALAMANCA, 8

Il Gran Quartier Generale dei nazionali, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il comunicato

«Eserciti di terra: Nulla di nuovo sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: Ieri vari apparecchi nemici lanciarono alcune bombe sulla popolazione civile di Palma di Majorca cagionando alcune vittime. La nostra aviazione da caccia ha inseguito tenacemente gli apparecchi nemici e ne ha abbattuti 8 che sono caduti in mare. Il fuoco efficace delle nostre batterie antiaeree ha battuto altri tre apparecchi rossi che sono pure caduti in mare. Il numero totale degli apparecchi nemici distrutti ieri è quindi di 11.

Oggi la nostra aviazione ha bombardato con pieno successo alcuni edifici militari di Barcellona ed in particolare le officine della Maquihista terrestre y maritima, la fabbrica del gas, le vie di comunicazione tra Barcellona e Tarragona. Tutti i nostri aeroplani sono tornati alle rispettive basi senza incidenti.

Per il Capo di Stato Maggiore, il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Quanto all'incursione su Majorca si apprendono inoltre i seguenti particolari: Un gruppo di 28 aerei da bombardamento veloci «Martin Bomber» hanno di sorpresa tentato di attaccare in massa l'isola di Majorca. L'imponente massa degli attaccanti non ha impressionato l'aviazione legionaria, che ha subito raggiunto quota per prendere in caccia il nemico, mentre le artiglierie contraeree dell'isola aprivano il loro fuoco di sbarramento.

Un primo apparecchio rosso colpito da una granata si incendiava cadendo in mare in prossimità del porto. Mentre gli apparecchi rossi tentavano di assumere la formazione, la caccia legionaria scendeva dall'alta quota nel frattempo raggiunta, battendo in pieno e mitragliando i veloci «Martin Bomber» che rompevano la formazione cercando scampo verso il mare. Inseguiti ed attaccati in alto mare, numerosi apparecchi nemici venivano abbattuti e si infrangevano nelle onde, mentre gli altri fuggivano verso le basi. Nessuna perdita per i caccia legionari.

Si apprende inoltre che l'aviazione nazionale ha oggi bombardato il campo di aviazione di Reus e le annesse officine di montaggio, con evidenti efficaci risultati. Anche le opere militari di Castellon de la Plana sono state incendiate da un intenso bombardamento, come pure varie opere portuali ed alcune fabbriche di materiale bellico.

Le reali Accademie convocate

Intanto oggi la festa dell'Immacolata Concezione dichiarata festa nazionale dal Caudillo con un decreto della notte scorsa, è stata celebrata nella nuova Spagna con funzioni religiose e con cerimonie culturali in tutte le città e in quasi tutti i centri rurali. Anche le truppe di prima linea, per espresso desiderio del Generalissimo hanno solennizzato la ricorrenza ascoltando la Messa.

In omaggio alla veneranda tradizione iberica di mettere l'attività dottorale sotto la protezione della Madonna, Franco ha deciso oggi di convocare le reali Accademie di Spagna che da molto tempo, a causa della guerra civile non lavorano più. La riunione solenne è fissata per il 6 gennaio 1938 nell'Università di Salamanca. Ad essa prenderanno parte le Accademie di lingue, di storia, scienze esatte, fisiche e naturali, scienze morali e politiche, belle arti e Accademia di medicina, le quali conserveranno l'appellativo di «reali» e daranno vita ad una giunta che si chiamerà «Istituto di Spagna». Esse si riorganizzeranno su nuove basi nei prossimi giorni.

La disposizione presa in proposito dal Capo dello Stato è sottolineata dalla stampa con espressioni di viva approvazione e di ammirazione per l'instancabile opera del Caudillo che, pur essendo assillato da tante questioni militari, trova il tempo per dare nuovo impulso anche all'alta cultura.

Nella Spagna rossa invece, secondo quanto si apprende, il Governo di Negrin ha proibito tutte le feste di Natale, perchè — dice testualmente il decreto relativo — esse appartengono a un deprecato costume borghese.

Viene intanto segnalato che Prieto ha vinto un'altra battaglia. Ne dànno conto i giornali della Spagna rossa. Dopo la liquidazione di Largo Caballero, suo nemico acerrimo, la più importante organizzazione operaia, la U. G. T., ha strappato dal Consiglio dei Ministri l'autorizzazione di far fucilare i tre Generali e il colonnello arrestati un mese addietro a Valencia e a Barcellona sotto l'accusa di «aver perduto la battaglia di Malaga».

Ondata di terrore

Il Tribunale, composto da quattro capitani e da un maggiore presidente a cui era stata affidata la faccenda perchè la liquidasse sul terreno legale, aveva dichiarato al Ministro della Difesa Nazionale sin dalle prime risultanze dell'istruttoria che non poteva emettere un verdetto perchè le responsabilità dei gravi insuccessi militari chiamava in causa anche altri ufficiali, complessivamente una ventina, la maggior parte comandanti di battaglione.

Prieto — raccontano con dovizia di particolari i giornali di Barcellona — suggerì allora a quei magistrati di occasione di non approfondire troppo le indagini e di concludere proponendo a lui la sentenza capitale di tutti gli arrestati. Il Consiglio dei Ministri avrebbe poi deciso.

Ma in seno al Gabinetto la vicenda dei quattro imputati occupò più di una seduta perchè nessun membro, Prieto compreso, voleva assumersi apertamente il ruolo dell'accusatore. La pratica venne poi messa da parte perchè il Governo doveva... fuggire da Valencia a Barcellona e «non doveva creare altre capitolazioni nella già delicata situazione del Paese con una sentenza di tale gravità».

Essa è però ritornata sul tavolo della presidenza del Governo di Negrin 15 giorni fa e solo l'altro ieri è stata archiviata perchè esaurita. La sentenza di morte è esecutiva. Gli accusati saranno degradati prima della fucilazione, ma non si sa quando e dove questa avverrà, poichè il più fitto mistero regna intorno alla triste vicenda e la stampa rossa, pur dandone notizia, per dimostrare al popolo l'energia dei governanti, non nasconde il suo rammarico dell'ingloriosa fine di coloro che erano considerati «i più valorosi ufficiali dell'esercito popolare».

Altre fucilazioni seguiranno inoltre a queste a breve distanza. «C'è da togliere di mezzo ancora — scrive a tale proposito *El Liberal* — tutti quelli che non hanno mai fatto interamente il loro dovere e bisogna castigare severamente gli alti ufficiali — e sono centinaia — che non hanno capito mai la situazione e che hanno assolto il loro delicato compito senza un po' di fede nelle sorti della Repubblica. Questi sono i nemici peggiori della pace!»

E' quindi evidente che una nuova ondata di terrorismo travolge ovunque le file dell'esercito marxista. Si tratta in definitiva di una iniezione energica di coraggio che il Ministro della Guerra Indalecio Prieto tenta di fare alle diverse unità operanti sfiduciate ed affamate alla vigilia della temuta offensiva nazionale.

Commercianti clandestini d'armi arrestati nel Belgio

BRUSSELLE, 8

La polizia ha arrestato parecchie persone che si dedicavano da tempo a un vasto traffico di munizioni e armi con l'estero e che avevano stabilito il loro quartiere generale a Liegi. Tra gli arrestati vi sono parecchi stranieri.

Disoccupati inglesi che chiedono l'aumento del sussidio per Natale

LONDRA, 8

Una delegazione dell'Associazione dei disoccupati accompagnata da tre deputati laburisti, si è recata questa mattina presso il Ministro del Lavoro al quale ha chiesto che venga raddoppiato nella settimana di Natale il sussidio ai disoccupati come venne fatto durante la settimana delle feste per l'incoronazione del Re.

I primi morti in Romania nella battaglia elettorale

BUCAREST, 8

Oggi si registrano le prime vittime della campagna elettorale. A Lugoj due guardie di ferro sono state uccise a colpi di pistola e due liberali sono rimasti gravemente feriti. A Sibiu un agricoltore ha ucciso a rivoltellate un suo giovane genero, perchè costui militava nel partito nazionalcontadino. A Sibiu poi è stato arrestato il deputato Stoichita, capo locale dell'organizzazione nazionalcontadina, per aver pronunciato un discorso irriverente all'indirizzo di Re Carol.

13 imputati di sabotaggio condannati a morte in Russia

LONDRA, 8

Il corrispondente del *Daily Telegraph* riceve da Mosca che sono stata colà emesse 13 nuove condanne a morte. La maggior parte delle sentenze sono state motivate da pretesi avvelenamenti di bestiame, distruzione di raccolti, ecc.

Una condanna a morte alle Assise della Senna

PARIGI, 8

Il Tribunale della Senna ha condannato a morte Federico Moyse, losco avventuriero, che un anno fa uccise, comprimendogli la testolina sotto il guanciale e provocandone così l'asfissia, un suo figlioletto di cinque anni, Maurizio, che aveva avuto da una sua compagna.

La povera madre durante tre anni aveva invano supplicato il Moyse di restituirle il suo Maurizio. Dopo aver tenuto per alcuni giorni celato in casa il piccolo cadavere, il mostro lo aveva chiuso in una scatola per giocattoli ed era andato a buttarlo nel fango di un fossato. La moglie del Moise, riconosciuta complice, è stata condannata a cinque anni di reclusione.

Bollettino meteorol[ogico]

8 dicembre

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare
Trieste	staz.	piov., cal.
Roma	staz.	cop., ag.
Milano	aum	coperto
Torino	staz.	nebbioso
Genova	aum	cop., gr.
Sanremo	var.	misto, ag.
Venezia	—	—
Trento	—	—
Bolzano	var.	piovoso
Bologna	aum	nebbioso
Firenze	—	—
Rimini	staz.	cop., cal.
Ancona	aum	cop., m.
Napoli	—	—
Foggia	aum	coperto
Bari	staz.	cop., cal.
Lecce	aum	misto
Taranto	aum	misto, m.
Messina	aum	misto, cal.
Palermo	—	—
Catania	dim.	ser., m.
Cagliari	staz.	ser., cal.
Sassari	aum	misto
Tripoli	aum	misto, m.
Bengasi	aum	ser., cal.
Rodi	aum	misto, m.

Previsioni del tempo per il ...bre. Situazione generale: L... area depressionaria interessa... parte dell'Europa e del baci... terraneo conserva stazionari... dei minimi sulla Manica e ... Tirreno, i quali vanno lentam... mandosi sul posto. Alte pres... cupano l'Europa nord-occiden... Mediterraneo orientale e buo... dell'Africa settentrionale. Su... talia continua il debole af... aria temperata fredda, in ... con correnti prevalentemente ... cidentali di aria calda di... atlantica e subtropicale sul ... te. Tendenza generale del te... l'Italia: variabile sulle regio... dionali, prevalentemente ne... altrove specie sull'alta Itali...

(Venezia, «Assistaereo»). Ne... zia Giulia condizioni alquant... bate. Venti intorno a sud-ove... coperto. Temperatura staziona... re agitato

COMUNIC...

Buda — OROLOGERIA — Via Car... (ex C. Garibaldi) — Vasto assortimento brillanti, marca, oreficerie, sveglie. Riba...

Chianti ... la marca prefe... Chiedetelo al vostro fo...

Leggete, abbonatevi a «R... la rivista mensile di lavori ... illustrata a colori che non d... care in ogni buona famiglia. Abbonamento annuo con pr... 16.50. Chiedere numero di s... viando L. 1.50 in francobolli ... zione «Rakam», via G. Giard... Milano (Piazza Duomo).

Titoli non quot... — Credito Italiano, Comit, Cattolica, Azioni Pa..., Azioni «Aquila», ecc. — A. BOLAFFIO — TRIEST... VIA DANTE N. 6

Annunzi Sanit...

Prof. MARZI... docente universitari... PELLE E VENE... VIA ROSSINI 14 (ang. Via ...) Telef. 74-24 - Ore: 11.30-12.30; (Aut. Pref. 8219-105...)

Dr. R. RUF... Cura della Scia... NEVRALGIE - LOMBA... ARTRITI - GOTTA - REU... METODO PROPRIO — Tariffe minime - Orario... Via Valdirivo, 27 - Telef. ... Aut. Pref. Trieste 8219-...

Dr. A. de Ni... SPECIALISTA MAL... DELLA PELLE E VENE... Riceve: 8-9; 10.30-12.30; ... VIA S. CATERINA N. 5 ... (Aut. Pref. Trieste 8219/...)

venimenti della vita teatrale

tiere di padre,,

R. Viviani, al Verdi

difficile e gravoso il me-
dre, se questo mestiere
sato con senso di re-
e dirittura morale, lo
Santoro, che ha mes-
tre maschi e tre fem-
avesse saputo che sua
a era tanto prolifica,
sciata per tempo. I fi-
sono: Gaetanino, Lui-
uccio i quali amoreg-
' tutti o con donne
con figliole di famiglia
e femmine sono: Clara,
lisa, difficili da mari-
api che corrono. Papà
n è uno spiantato, an-
tario di un grande ap-
con terrazzo che guar-
vio, e nel cortile fiorito
, gracchiano i galletti
a la preoccupazione di
desideroso di accasare
le è giustificata, quan-
che il matrimonio ma-
o è fonte di sciagure e
elta dei mariti e nella
del fidanzamento è
rsi all'antico anzichè
vventura e precipitare
er Elena e per Elisa si
due proposte di matri-
specie di due guardie
gente onesta e simpa-
sta, quei giovani Gen-
llo, ma il primo ha da
alla mamma, paraliti-
sorelle, che vivono del
o, e se egli sposasse, la
esterebbe senza pane;
ha due bambini con
moralmente non è in
li prendere moglie, an-
nente egli è libero. Co-
Elisa, fidanzate al pri-
ondo atto, al terzo, di-
no rinunziare al pro-
noniale, perchè le loro
icipali sono state con-
perfetta onestà di pa-
Ma anche per Clara,
ne e ardente figliola,
un fidanzato, il ragio-
no Gagliardi, giovane
bene, che insegue pa-
lungo la strada, e non
rlo e questi crede di
ato da un ladro. Quan-
trova finalmente il co-
resentarsi in casa per
mano di Clara, papà
po l'amara esperienza
guardie municipali,
he il ragioniere Peppi-
ndolo di attendere che
nento si maturi prima
dere una decisione co-
Vincenzo Santoro è
to dalle cure amorose
ssuta la vita delle tre
n genitore deve anche
olizia ove Pietruccio è
resto provvisorio per
to violentemente alcu-
e minacciarono la vita
ro, fabbricante di mat-
quell'atto coraggioso,
oserà la ricca figlia
le.

dia di Viviani, che il
applaudito con straor-
ore e caldo consenti-
sette volte alla fine di
più nella colorazione
e, nell'abbozzo incisivo
atmosfera festosa e vi-
timenti, che nella vera
enda intesa da Vivia-
i e insegnamenti mo-
he in questi tre atti
inesauribile ricchezza
ne, la scaltrezza del-
centro del quale l'au-
sempre se medesimo:
determina non solo il
dell'azione ma che è
tempo il fulcro ideale
Viviani commedio-
mpre molte cose da di-
da impostare e dibat-
di vita, caratteri uma-
vare e sviscerare. Il
pittorico e il suo spi-
ttico, come in tutti i
d'ingegno, talchè nelle
i questo esuberante e
sta troviamo sempre,
descrizione oggettiva,
disinteressata dell'am-
nto all'evocazione talo-
al'altra veristica di u-
che un tema sociale e
inserisce nell'azione e
di dominarla o assog-
la parte didattica del
iani, così robustamen-
e rivolta a fini edifi-
pprime nè oscura il
dell'arte, che nello
repotente, improvviso
e ha bisogno di sen-
el dispiegamento del-
lità del quadro sceni-
ella commedia di ieri
vazione morale vigila
gioco scenico, ma non
ai e i personaggi, con
onise debolezze e virtù,
sempre figure prospet-
o la fantasia artistica
a in perpetuo trava-
zione.

terprete delle sue com-
è inferiore a Viviani
afo. Egli trova, per i
che rappresenta, le ca-
nel gesto, nell'atteg-
lla mimica, nel trucco,
molto spesso da cote-
riori salta fuori l'inti-
gura. Quanto a Luisel-
lla è un'artista di gran
na d'intensità e di ve-
va. Le sue figure ma-
alde di umanità, di
bisogna risalire alle
di attrici del teatro
ntino, per ritrovare c
emozioni che Luisella
e con l'arte sua. Il
Viviani e di sua sorel-
eri sera singolarmente
e meritato, ma occor-
re anche gli altri at-
bella e armoniosa
la brava signora Ra-
tonti, il Colonnello, la
Thomas e la Raspan-
hetti, il Costa.

v. t.

nito di cronaca,,

ani, stasera al Verdi

affaele Viviani ci rap-
una sua nuova e bella
«Un fatto di cronaca»
che avrà per interpre-
Viviani. Molta attesa
er questa originale e
edia che giunge a noi
essi conseguiti in altri

Chénier,, al Rossetti

ono due serate ecce-
concorso di pubblico al
Rossetti, ove martedì
edì 15 sarà rappresen-
è stato annunciato,
hénier» di Giordano,
illustre tenore Paolo
pletta soprano Gilda
alla Biglietteria Cen-
Vitt. Em. III 1 (Gal-
ssicurazioni) - la pre-
posti per tutte e due
ntaggi.

Milstein al Verdi

L'annuncio che Nathan Milstein sosterrà un concerto lunedì prossimo al Teatro Verdi, ha incontrato fervida risonanza fra il nostro pubblico. La Società dei Concerti, includendo tale importante manifestazione artistica nel suo programma musicale, offre in pari tempo anche ai non soci l'occasione di poter ascoltare il grande violinista. Il programma è ricchissimo:

Pergolesi: Sonata in mi magg. - allegro, adagio, presto. Bach: Ciaccona (per violino solo). Schumann: Sonata in la min. op. 105 - appassionato, allegro, animato. Mendelssohn: Due canzoni senza parole: op. 62 n. 1 (trascrizione di Kreisler); op. 102 n. 2 (trascrizione di Milstein). Paganini: Capriccio in mi magg. («La Chasse») (per violino solo). Szymanowsky: La fontana d'Aretusa; Tarantella.

La vendita dei posti a sedere si inizia oggi al camerino del teatro. I posti prenotati devono essere ritirati sabato entro mezzogiorno. I soci della Società dei Concerti hanno libero ingresso verso presentazione della tessera.

Un concerto del Quartetto "Tartini,,

Anche alla seconda audizione sostenuta dal Quartetto «Giuseppe Tartini», che presentava due capolavori della prima metà dell'Ottocento, il pubblico è intervenuto molto numeroso. Il valore del complesso concittadino, affermatosi robustamente con i programmi precedenti, ha avuto nuovo campo a mettere in luce la sua diligentissima preparazione interpretando l'arduo quartetto op. 127 in mi bem. maggiore di Beethoven e il quartetto in re minore «La morte e la fanciulla», esecuzioni accolte con vivissimo consenso dall'uditorio. La limitatezza dello spazio non ci consente questa volta una relazione più particolareggiata. Diciamo solo che i maestri Baldini, Samuel, Luzzatto e Sigon hanno assolto il difficilissimo compito con pieno decoro dell'arte.

La mattinata della G.I.L. rinviata al 19. La mattinata lirico-corale organizzata dal Comando federale della G.I.L. per domenica prossima al Politeama Rossetti è rinviata al 19 corr. con lo stesso programma.

La grande stagione

lirico-sinfonica al Verdi

L'imminente stagione lirica-sinfonica, che sarà inaugurata la sera di domenica 9 gennaio con l'opera «Otello» di Verdi, diretta dal maestro Gino Marinuzzi e messa in scena dal regista Domenico Messina, è circondata dalla più fervida aspettazione del pubblico. L'attesa è più che mai giustificata per la scelta delle opere, dei maestri direttori e degli interpreti che costituiscono un complesso veramente nobile, di singolare dignità. Come abbiamo già scritto, il cartellone della stagione lirica, meditato e realizzato dall'intendente del Teatro Verdi, maestro Antonicelli, risponde a quell'indirizzo culturale e artistico che il neocostituito Ente autonomo si è prefisso e che fa parte essenziale delle sue attribuzioni. Da questa stagione lirica, presieduta e disciplinata con criteri e prospettive di maggiore larghezza e di aumentato prestigio, il Teatro Verdi non solo entra nella nobile gara di emulazione con i grandi teatri lirici d'Italia, ma inizia quell'evoluzione e perfezionamento di esecuzione artistica che sono nella natura delle sue belle tradizioni e nelle esigenze della sua funzione intellettuale, scenica e sociale. Pertanto il primo anno di attività dell'Ente Autonomo, promosso e incoraggiato e realizzato con l'autorevole intervento dell'Ispettorato del Teatro, ha da essere fervidamente riconosciuto e incondizionatamente aiutato dal nostro pubblico. La città deve trovare col suo esercizio teatrale lirico, drammatico e sinfonico, il centro della vita mentale e spirituale, la parte più stretta della sua attività culturale.

La costituzione degli Enti autonomi, voluta e promossa dal Regime, è un'attestazione di stima e di fiducia che il Governo nazionale dimostra alle capacità organizzatrici e alla tradizione artistica dei vari centri d'Italia. Trieste ha un pubblico particolarmente evoluto e preparato ad accogliere e incoraggiare le manifestazioni liriche e sinfoniche del suo massimo teatro. Questo incoraggiamento è stato dimostrato in modo esemplare dal Municipio, nella persona del suo Podestà, nella decorsa stagione e nella stagione imminente, nell'atto costitutivo dell'Ente; ed è stato adeguatamente palesato con la partecipazione finanziaria degli Enti locali. Comune ed Enti si sono assunta la generosa e nobile iniziativa di innalzare il decoro della stagione lirica e sinfonica con la sicura speranza che cotesti sforzi avranno una giusta interpretazione ed una doverosa corrispondenza dalle classi più abbienti. Il cartellone della stagione lirica e sinfonica non è solo un invito, ma è anche un richiamo infallibile per coloro che hanno la mente aperta alle squisitezze della musica, alla funzione culturale e sociale del teatro. Abbiamo già detto che le opere sono state scelte con riguardo a tutte le classi del pubblico e rispondono a tutte le predilezioni musicali; dall'opera romantica all'opera buffa, dall'opera lirica alla commedia lirica.

Le opere e i cantanti

Da oggi il cartellone della stagione lirico-sinfonica apparirà sugli albi cittadini. Noi lo ripetiamo: esso è costituito di otto opere, di quattro direttori d'orchestra, di tre registi, di tre maestri sostituti, di un maestro dei cori e di una maestra di coreografia:

«Otello», dramma lirico in quattro atti, musica di Giuseppe Verdi; «Don Pasquale», opera buffa in tre atti, musica di Gaetano Donizetti; «Tosca», melodramma in tre atti, musica di Giacomo Puccini; «Il campiello», commedia lirica in tre atti, musica di Ermanno Wolf-Ferrari (nuova per Trieste); «Manon», opera in quattro atti, musica di Giulio Massenet; «Boris Godounow», dramma popolare in un prologo e quattro atti, di M. Moussorgsky, nell'edizione orchestrata da Rimsky Korsakow; «Il Dibuk», un prologo e tre atti, musica di Lodovico Rocca (nuova per Trieste); «I maestri cantori di Norimberga», opera in tre atti di Riccardo Wagner».

La scelta accurata delle opere si è accompagnata ad una scelta altrettanto riguardosa per la compagnia di canto. I cantanti della stagione lirica sono stati prescelti, come s'è detto, e inseriti nelle opere di loro specializzazione. Non solo figurano grandi nomi e luminose celebrità nelle parti di protagonista, ma anche nelle parti di fianco appariranno artisti di superiori doti e rinomanza. Ecco l'elenco artistico dei cantanti:

Signore: Margherita Carosio, Bruna Dragoni, Margherita Grandi, Lucia Guttmann Rovati, Maria Laurenti, Magda Oliviero, Augusta Oltrabella, Iva Pacetti, Rina Pellegrini, Gianna Perea Labia, Marianna Radev, Rosita Salagarai, Ebe Ticozzi. Signori: Carlo Bearzi, Augusto Beuf, Giulio Cirino, Giuseppe Flamini, Beniamino Gigli, Silvio Costa Lo Giudice, Vladimiro Lozzi, Giuseppe Lugo, Giuseppe Marchesi, Piero Menescaldi, Franco Merli, Angelo Mercuriali, Romeo Morisani, Luigi Nardi, Leone Paci, Ettore Parmeggiani, Leo Picciola, Renzo Pigni, Emilio Renzi, Luigi Rossi Morelli, Eugenio Sdanovsky, Ottavio Serpo, Cristi Solari, Mariano Stabile, Carlo Ulivi, Ubaldo Valieri, Hermann Wiedemann. Inoltre la stagione sarà diretta e le opere concertate da quattro maestri di cui due già consacrati alla rinomanza europea: Gino Marinuzzi che ritorna, desideratissimo, sul podio del Verdi, e Franz von Hoessling, illustre wagneriano, che è stato ancora chiamato all'opera di Beyrouth, Piero Fabbroni e Umberto Berrettoni che a Trieste diedero già delle prove di esperienza e nobiltà artistica, completano il quadro dei direttori d'orchestra. Gli altri collaboratori della stagione, sulle varie attività della scena, sono stati scelti così: Maestro del coro: Ottorino Vertova; registi: Livio Luzzatto, Domenico Messina, Riccardo Moresco; altri maestri e sostituti: Romeo Arduino, Mario Bugamelli, Corrado Tramonti; maestro della banda: Alberto Montagna; coreografa: Lisa Walter; maestro rammentatore: Emilio Curiel; ispettore della scena: Piero Samoggia; capo dei macchinisti: Marcello Pieri.

L'importante ciclo sinfonico

Non meno interessante e nobile appare il ciclo dei concerti sinfonici, organizzato dall'Intendente del teatro maestro Antonicelli. Le manifestazioni sinfoniche si svolgeranno in Quaresima, col seguente ordine: «I misteri dolorosi», sacra rappresentazione in tre episodi di Nino Cattozzo (nuova per Trieste), maestro direttore: Mario Rossi; Concerto sinfonico con la collaborazione del duo pianistico Bormioli-Semprini, maestro direttore Gertrude Herliczka; «Missa Solemnis» di L. v. Beethoven (prima esecuzione a Trieste), maestro direttore Felix Weingarten; Concerto sinfonico, maestro direttore Sergio Failoni.

Di speciale interesse apparirà l'esecuzione de «I misteri dolorosi» di Nino Cattozzo, che tanto successo è stato nelle maggiori sale da concerto in Italia. Il maestro Mario Rossi è tra i giovani direttori più quotati e già largamente stimato all'Augusteo e a Firenze. Un concerto sinfonico è stato affidato alla direzione di una donna: Gertrude Herliczka. Ritornerà a Trieste il maestro Sergio Failoni, direttore dell'opera italiana al Teatro Reale di Budapest e si presenterà per la «Missa solemnis» il maestro Felix Weingarten, già direttore dell'Opera di Vienna.

Sono dunque dodici manifestazioni importantissime, tra lirica e sinfonica, alle quali gli abbonati avranno diritto di presenziare. Le condizioni d'abbonamento precisano i seguenti vantaggi: «I signori abbonati alle poltrone di platea per 20 rappresentazioni potranno, a loro scelta, intervenire a 20 rappresentazioni (in abbonamento, popolari e diurne) sulle 37 di tutta la stagione, dandone avviso alla biglietteria del teatro entro le ore 12 del giorno dello spettacolo. L'abbonamento alle poltrone è personale e, in accordo con l'Ente, può essere ceduto soltanto a persone della famiglia indicate dall'abbonato al momento del ritiro della tessera. Per i palchi l'abbonamento a 15 rappresentazioni dà diritto alla scelta comprese le prime, ma escluse le popolari, dandone avviso alla biglietteria del teatro entro le ore 12 del giorno dello spettacolo. Il pagamento verrà effettuato in due rate: la prima al ritiro della tessera e la seconda prima della 18.a rappresentazione della stagione. Il ritiro della tessera impegna l'abbonato anche per il pagamento della seconda rata. I signori abbonati alla precedente stagione possono confermare palchi e poltrone a tutto il 20 dicembre 1937-XVI. Le iscrizioni si ricevono da oggi alla biglietteria del teatro».

La stagione si presenta quest'anno sotto i migliori auspici per la serietà e solidità nella sua organizzazione, per l'elevato suo indirizzo artistico e per la varietà nella scelta delle opere e delle manifestazioni sinfoniche. Gli abbonati, a quanto è dato presagire, saranno molto numerosi. Al camerino del Teatro, da oggi sono aperte le prenotazioni e vengono pure fornite tutte le informazioni desiderate.

Cronache degli avvenimenti sportivi

IL TORNEO PER LA COPPA ITALIA

La Triestina eliminata

perde a Venezia per 2-1

(Dal nostro inviato)

VENEZIA, 8

(Mario Grassi) *Ancora una sorpresa nel torneo per la Coppa Italia: un'altra squadra della massima categoria s'è lasciata buttar fuori da una di categoria inferiore. Queste partite hanno tutte la medesima caratteristica. Squadre col pepe nel sangue, quelle della Serie B, le vedete battersi come se tutto il loro avvenire dipendesse dalla partita. La loro politica consiste nell'eliminare dal confronto il metro della tecnica per ridurre la partita a una gara di foga, di resistenza, di volontà. Attaccano, o piuttosto assaltano, tumultuano, combattono, tutto di sè stesse prodigano nel tentativo di dare scacco matto alla grossa unità. Talvolta, se la sorte le assiste, riescono nell'intento.*

Vittoria strappata con i denti

Di queste squadre, il Venezia di oggi potrebbe essere il modello. Ha riportato la vittoria, o, per meglio dire, l'ha strappata, con un anelito di volontà che, pur tra le inevitabili violenze al gioco pulito, che nel Venezia s'è visto piuttosto di rado e solamente come elemento di dettaglio, meritava il premio. Troppo premio? Troppo, se si misura la qualità del giuoco svolto, ma giusto premio se si misura il volume della volontà profusa.

Ha avuto indubbiamente un prezioso alleato nel campo: un campo lungo e stretto come una lasagna, zuppo d'acqua e quasi completamente ricoperto d'uno spesso strato di segatura. Giuocare sopra un simile fondo, doveva dare la sensazione di giuocare sopra una coperta imbottita. Il piede affonda, la palla non rotola, non scivola, non ammette che un veicolo: l'aria. La squadra che si ostina a giuocare raso terra in consimili circostanze, perde tempo inutilmente e chi ne guadagna è la squadra meno manovriera. Il Venezia, per natura squadra di slancio, guidata da un Castello che ama imprimere alla palla forza e quota, non poteva essere danneggiata dalle circostanze, ma doveva risentirne la Triestina, che è sempre più squadra di manovra e si ostina a esserlo anche quando le contingenze consiglierebbero una diversa politica. Abbiamo detto questo non tanto per giustificare la Triestina quanto per rendere l'idea delle caratteristiche della gara e anzi di uno tra gli elementi forse determinanti del risultato.

Il Venezia è scattato all'attacco come una molla liberata. Pareva non aspettasse che il segnale per andare all'arrembaggio della porta triestina. Giuoco sommario, sviluppato su direttrici divergenti, palle volanti, impressionanti lo slancio, la tenacia, la velocità. Notate subito una cosa: le avanzate si sviluppano quasi sempre senza l'intervento delle mezze ali e, partendo dai mediani o dal centro attacco, ma più sovente da Castello, cercano di raggiungere direttamente gli uomini di punta.

Il giuoco che vince

Il campo è come intersecato da palle volanti e da passaggi ampi, sui quali si scaglia il destinatario, il quale punta senza tergiversazioni a rete. E' il gioco più aleatorio e più occasionale che si conosca, ma è il giuoco della squadra che lavora per il risultato più che per gli occhi dello spettatore. Fate che la squadra che lo sviluppa abbia uomini coraggiosi e veloci, e vedrete un gioco terribilmente pericoloso. E pericoloso (in tutti i sensi) è il gioco che oggi sta svolgendo il Venezia. Sulle palle a parabola alta i giuocatori arrivano in piena corsa e sovente ne nascono degli scontri, ma quando dal duello esce vittorioso l'attaccante, la minaccia per la rete è immediata.

Una mezz'ora di questo gioco, tirato giù a velocità sbalorditiva, e il Venezia segna. Calcio piazzato dalla bandierina dell'angolo, palla deviata da un difensore e raccolta dall'ala destra Baldinotti che, senza indugi, tira a rete. E' una palla che traversa in diagonale l'area, si solleva, ti dà la sensazione che esca, invece colpisce lo spigolo del montante, rimbalza attraverso la porta, finisce nella parete laterale della rete e il goal è fatto.

La Triestina non riescirà a controllare il gioco avversario che nella ripresa, allorchè esso avrà perduto gran parte della primitiva foga. Ma quanto erano improvvisati gli attacchi veneziani nel primo tempo, sommari e arditi, tanto sono meticolose, laboriose, dettagliate le avanzate che ora organizza la Triestina, il cui lavoro trova nel fondo del campo un avversario anche più spietato che nella poco complimentosa difesa dei bianchi. Non solo permane sterile l'offensiva triestina, ma in un subitaneo contrattacco il Venezia sfiora il successo. Non l'ottiene, ma nella mischia Tricarico resta colpito alla testa. E' la casuale preparazione del secondo goal, perchè un minuto dopo arriva un tiro tutt'altro che irresistibile del centro Chinol, che Tricarico non è ancora abbastanza ristabilito per parare e la palla, calciata dall'esterno dell'area, entra in rete (16.o minuto).

Balena una speranza

Ma al 23.o la Triestina dimezza la distanza e la partita è a una svolta: potrebbe piegare in favore della Triestina. Presto però se ne vede l'impossibilità. Colaussi, colpito in uno scontro violento, è pressochè fuori combattimento e retrocede, scambiando il posto con Spanghero, mentre Tumiati, colpito da uno strappo, fa palesi sforzi per rendersi utile. Ma è soprattutto impossibile che la Triestina, radunando le ultime energie, è ritornato al gioco corsaro del primo tempo e si difende con il massimo accanimento.

Una partita più emozionante che tecnicamente pregevole. Il Venezia voleva vincere a tutti i costi ed ha vinto. Non può essere che ammirato, ma avrebbe meritato anche un più vivo elogio se avesse rifuggito da qualche non inevitabile violenza. Molto bene la difesa, ma specialmente Castello e le mezze ali nel loro compito di distruzione dei temi avversari.

La Triestina ha sbagliato l'impostazione del gioco, dato che il suo sistema a numerosi passaggi e gioco radente non poteva fare strada. Sono piaciuti Rancilio, Chizzo, Trevisan, Bortolutti, ma specialmente Tricarico, che ha sbrigato una mole di gravoso lavoro. Il punto è stato segnato su «rigore» da Trevisan per fallo di Allemandi sullo stesso Trevisan, che però aveva raccolto il passaggio in posizione di fuori-gioco non rilevato dall'arbitro Bertoglio di Torino.

Pozzo alla gara

Le tribune e le gradinate erano affollate. Il Commissario Unico delle Nazionali, comm. Pozzo, era presente alla gara, secondo la voce corrente, per controllare non solo la forma dei triestini, ma anche del terzino Allemandi.

Le squadre: Venezia: *Maneo; Signoretto e Allemandi; Montesanto, Castello e Valle; Baldinotti, Giuge, Chinol, Simonetti, Baldi.* Triestina: *Tricarico; Gaigherle e Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero, Tumiati, Busidoni, Trevisan, Chizzo e Colaussi.*

Liguria-Fiorentina 3-2

FIRENZE, 8

Arbitro Zelocchi di Modena. Nel primo tempo ha segnato la Fiorentina al 4.o minuto, ma il Liguria con belle manovre prima ha pareggiato al 13.o minuto con Zanni e al 14.o ha doppiato il colpo passando in vantaggio ancora con Zanni. Fino alla mezz'ora della ripresa nulla di nuovo, ma al 31.o minuto Viani riportava la Fiorentina al pareggio. Si giunse così al primo tempo supplementare e all'11.o minuto Peretti otteneva il punto della vittoria per il Liguria.

Ambrosiana-Vicenza 5-2

MILANO, 8

Nel primo tempo Meazza ha segnato al 10.o minuto e al 30.o; mentre il Vicenza è riuscito al 40.o ad accorciare la distanza con Menti II. Nella ripresa Meazza segnava ancora al 15.o, imitato al 20.o dalla riserva Colli. Il Vicenza segnava al 22.o minuto, ma Meazza riportava ancora la propria squadra lontano al 43.o minuto. All'incontro ha assistito il Gen. Vaccaro.

Juventus-Aquila 4-1

TORINO, 8

Tra la sorpresa generale gli ospiti aquilani avevano chiuso il primo tempo in vantaggio. Ma nella seconda fase di gioco hanno dovuto subire l'inevitabile supremazia juventina uscendo dal campo con un punteggio severo. La rete dell'Aquila è stata segnata dal centro avanti Battiani e quelle juventine da Bellini, Borel II, Monti e Tomasi.

Roma-Pontedera 3-1

PONTEDERA, 8

La prova sostenuta dal Pontedera contro la Roma deve definirsi bellissima. La squadra toscana di levatura modesta, ha terminato i tempi obbligatori alla pari e ci sono volute le fasi supplementari perchè dall'incontro uscisse vincitrice la Roma.

La partita è stata arbitrata da Barberi di Genova. I punti sono stati segnati nel primo tempo al 20.o minuto da Balzanini per il Pontedera; nel secondo tempo la Roma ha pareggiato con la riserva De Grassi al 30.o minuto. Nei tempi supplementari la Roma ha spinto un po' più forte e Michelini prima e Borsetti poi, hanno aumentato decisamente il punteggio per la Roma.

Genova-Savona 3-2

SAVONA, 8

Ha arbitrato Pizziolo di Firenze. Il Savona è stato il primo a segnare con l'ex asso Levratto al 30.o minuto, il quale ha battuto il portiere con una spettacolosa azione personale. Non erano passati venti secondi che il pareggio del Genova era ottenuto da Marchionneschi. Al 41.o però il Savona si riportava in vantaggio con Canireglia servito da Levratto. Nel secondo tempo il Genova otteneva la seconda rete al 16.o minuto con Figliola e al 31.o Servetti riusciva ad ottenere il punto della vittoria genovese.

Bologna-Taranto 4-1

BOLOGNA, 8

Ha arbitrato Coletti di Treviso. Nel primo tempo il Bologna ha attaccato con calma, ponendo subito l'assedio alla rete opposta e al 14.o minuto il primo pallone è andato dentro per merito dell'ala destra Biavati, il cui traversone era deviato in rete da Reguzzoni. Nella ripresa il Bologna attaccava in serie ma segnava soltanto al 30.o minuto con Fedullo. Al 33.o ancora Fedullo, su centro di Biavati, scaraventava la palla in rete. Gli ospiti rispondevano e al 36.o minuto il Bologna si faceva sorprendere da un pallone di Tosi. Al 42.o minuto però, un altro e ultimo punto era segnato dal Bologna per merito di Maini.

Brescia-Lazio 1-0

ROMA, 8

Priva di molti dei suoi migliori uomini la Lazio si è fatta eliminare dalla competizione per la *raddrizzi la gara perchè il Venezia* Coppa Italia dalla veloce squadra bresciana che ha resitito nel primo tempo alle furiose offensive dei romani ed ha potuto segnare nella ripresa il goal al 17' con un bel tiro di Zuccotti su passaggio di Cavegnini. Il pallone diretto nell'angolo alto alla sinistra del portiere entrava in rete senza che Provera potesse sfiorarlo. In seguito la Lazio accennava ad un certo risveglio, ma erano ancora i bresciani che avevano altre due nette occasioni per aumentare il punteggio e che fallivano di poco.

Assistevano all'incontro l'on. Marinelli, il Luogotenente Generale Tarabini, vicepresidente del Coni. Arbitro il signor Mazza.

Alessandria-Novara 2-0

ALESSANDRIA, 8

La gara è stata arbitrata da Soliani di Genova. L'Alessandria attacca fin dall'inizio ma perviene al successo soltanto al 23.o minuto su centro di Massiglia. Torti, con un preciso colpo di testa, manda il pallone in rete. Il gioco poi continua monotono per diversi minuti fino a che durante la ripresa la Alessandria suggella la propria supremazia al 35.o con Robotti.

PARTITE INTERNAZIONALI

Scozia - Cecoslovacchia 5-0

Giuoco alla cieca nella nebbia

GLASGOW, 8

Quarantamila spettatori hanno assistito alla partita di calcio fra la squadra rappresentativa scozzese e la squadra cecoslovacca che la settimana scorsa giuocò una partita a Londra.

L'incontro è stato reso addirittura sensazionale dal fatto che si è svolto nelle fitte tenebre causate dalla nebbia. I cecoslovacchi, evidentemente non abituati alla nebbia, hanno mandato più volte la palla in fallo credendo di indirizzarla in porta. Dopo il primo tempo il punteggio era il seguente: Scozia 3, Cecoslovacchia 0 ed il risultato finale della partita è stato Scozia 5, Cecoslovacchia 0. (Radio Stefani).

Fiumana - Hask 1-1

FIUME, 8

Una folla enorme ha assistito al confronto internazionale tra la Fiumana e la Hask di Zagabria capolista del campionato jugoslavo. Un risultato oltremodo onorevole l'ha conseguito la squadra locale di fronte alla compagine jugoslava nelle cui file militano ben sette nazionali.

Se la squadra ospite ha saputo dominare in linea tecnica, svolgendo un gioco di primissimo piano la Fiumana mai ha dato la sensazione di smarrirsi nelle fitte azioni create con rara precisione dall'undici avversario. Anzi la squadra italiana ha saputo creare le azioni più pericolose pervenendo anche per prima alla segnatura.

Una schiera numerosa di sportivi jugoslavi ha presenziato alla partita, che è stata ottimamente diretta dal triestino Capelli. Nel palco erano presenti tutte le autorità. L'avvenimento si è svolto in un ambiente di grande cordialità e prima dell'inizio della partita il capitano della Fiumana ha fatto omaggio a quello dell'Hask di un magnifico mazzo di fiori legato con nastri tricolori.

Il punto fiumano è stato segnato da Spadavecchia al 9.o minuto del secondo tempo e Kociani ha segnato il pareggio al 27.o

Le squadre: Hask: Zmara; Golac, Kostantinovich, Gajer, Pajevic, Fink; Dukovic, Kociani, Hitrez, Horvat, Pericic.

Fiumana: Susi (Otmarich); Pagnoni, Tiblias; Gaspardis, Loich e Sepich; Gregar, Burattini (Zidarich), Volk, Mihalich, Spadavecchia (Zambelli).

Per un tempo la rete fiumana è stata difesa dal ponzianino Susi essendo indisposto il portiere titolare della Fiumana.

La partita Fortitudo - Ampelea è stata sospesa per impraticabilità del campo.

Costante Girardengo Commmissario tecnico del ciclismo

MILANO, 8

Stasera si è riunito al completo il nuovo direttorio della Federazione ciclistica italiana, sotto la presidenza del Generale Antonelli. E' stato nominato il nuovo Commissario unico per le squadre nazionali, nella persona dell'ex campionissimo Costante Girardengo. Sono stati confermati inoltre tutti i presidenti dei direttorii di zona.

E' stato definito il calendario nazionale per l'anno XVI. Il Trofeo dell'Impero, che sarà aggiudicato alla società del primo classificato, si disputerà con le seguenti 14 corse: Milano-Torino, Circuito delle tre valli varesine, Milano-Modena, Giro di Romania, Coppa Guzzi, Coppa Ferrarini, Coppa Zucchi, Coppa Moschini, Torino-Ceriale, Spezia-Sanremo, Giro delle due province a Prato, Giro dell'Emilia, Coppa della città di Busto, Giro del Veneto.

Le date delle gare internazionali sono le seguenti: professionisti: 19 marzo, Milano-Sanremo; 10 aprile, giro della Toscana; 30 aprile-22 maggio, Giro d'Italia; 12 giugno, Giro del Piemonte; 23 ottobre, Giro di Lombardia; 30 ottobre, Genova-Nizza; 6 novembre, Giro della provincia di Milano.

Dilettanti: 1-3 luglio, Milano-Monaco a tappe; 28 agosto, circuito a squadre Ferrara; 12 settembre-2 ottobre, Gran premio «Libero Ferrario» in 12 tappe.

I campionati nazionali si svolgeranno alle seguenti date: Professionisti, a Roma, 19 giugno; indipendenti, a Revere, 16 giugno; dilettanti, a Ferrara, 26 giugno; allievi, ad Arezzo 29 giugno; su pista, a Milano 26 maggio.

Per la preparazione ai campionati del mondo nei mesi di luglio e di agosto la Federazione farà svolgere circuiti per professionisti a Torino, Bologna e Novi Ligure; per dilettanti a Ravenna, Codogno e Castellammare di Stabia.

Per quanto concerne i campionati del mondo 1939 assegnati all'Italia, il direttorio proporrà alla Federazione internazionale il circuito di Val Ganna (Varese) per lap rova su strada. Tale circuito misura km. 36,500 e dovrebbe essere compiuto 7 volte dai professionisti, per un totale di km. 255,500 e 4 volte dai dilettanti, per un complesso di km. 146. Per i campionati del mondo su pista è stata designata Milano.

Il calendario internazionale dei giri ciclistici

PARIGI, 8

La segreteria dell'Unione calcistica internazionale ha comunicato oggi le seguenti date ufficiali dei cinque giri ciclistici che si svolgeranno il prossimo anno: Giro d'Italia: dal 30 aprile al 22 maggio; giro del Belgio: dal 18 al 22 maggio; giro di Germania: dal 29 maggio al 12 giugno; giro di Francia: dal 5 al 31 luglio; giro della Svizzera dal 6 al 13 agosto

Solo il Lussenburgo non ha ancora fatto conoscere la data esatta della sua prova.

Il premio "Trieste,,

vinto da «Invader»

MILANO, 8

Il Premio Trieste, di lire 20.000 sui 2500 m., corsosi oggi all'Ippodromo del trotto con 9 partenti, è stato vinto da «Invader» del comm. Riva su terreno pesante, in 3' 37"; 2) «Fontebella»; 3) «Miss Willing».

Due primati motonautici

battuti da Agostino Morandi

COMO, 8

Oggi, sullo specchio d'acqua di Tremezzina, sulla base del miglio di m. 1609, il motonauta Agostino Morandi di Cremona, ha battuto il primato mondiale per 4 litri da turismo, alla media di km. 70.738 e il primato nazionale per motoscafi da corsa da 800 kg. alla media di km. 86.215. *(Stefani).*

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La transitabilità stradale

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 7 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 14 della Venezia Giulia tratto Erpelle-Castelnuovo Passiaco: neve; transito con catene; durata incerta. SS. n. 52 carnica presso Montecroce di Comelico neve, transito interrotto, durata incerta. Tratto Forni di Sotto passo Mauria, neve; transito con catene, durata incerta. SS. n. 59 del Vipacco e dell'Idria tratto Montenero d'Idria, neve; transito con catene, durata incerta. Passo Zolla, neve; transito interrotto, durata incerta. SS. n. 58 delle Grotte di Postumia, tratto Sinadole confine jugoslavo, neve; transito con catene. SS. n. 60 del Monte Maggiore, tratto Aurania-Tumpici, neve; transito con catene, durata incerta.

Chiusura dell'Ufficio «Enit» di Iselle. L'Ente provinciale per il turismo comunica che in data 11 novembre l'Ufficio «Enit» di Iselle s'è chiuso per il periodo invernale causa la sopravvenuta intransitabilità del valico. Con la stessa data ha iniziato il funzionamento regolare dell'Ufficio «Enit» presso la stazione ferroviaria di Domodossola.

Al Pubblico Impiego sabato dalle 21 ballo per le Sezioni B. e C. e familiari. Suonerà una scelta orchestrina.

Maria Yessipowa al Pubblico Impiego. Questa sera alle 21.30 nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, avrà luogo il concerto di danze classiche con programma variato e divertentissimo il quale comprende, oltre la Yessipowa, la giovane concertista Pierina Caputo, che eseguirà al pianoforte una indovinata scelta di concerti classici. Lo spettacolo è riservato ai soci e familiari delle Sezioni A., B. e C. Il prezzo del biglietto d'ingresso compreso il posto a sedere è di lire 1.

Treno speciale a Vienna e Budapest per fine d'anno. La Camera di commercio ungherese e italiana di Milano, perseguendo il suo programma di scambi culturali, si è resa promotrice di un treno speciale per Vienna e Budapest dal 29 dicembre al 3 gennaio. In vista delle finalità che l'iniziativa si propone sono state fissate delle quote di partecipazione eccezionalmente ridotte, tali da consentire una numerosa partecipazione di gitanti d'ogni ceto, onde la manifestazione possa riuscire una efficace affermazione della comunità spirituale che avvicina gli italiani di Mussolini ai popoli austriaco ed ungherese. All'iniziativa hanno dato il loro alto consenso le competenti autorità, concedendo tra l'altro il passaporto collettivo e speciali riduzioni ferroviarie per affluire alla località di raduno. Maggiori informazioni e il programma della gita possono essere richiesti alla suddetta Camera di commercio, oppure a Trieste, via Imbriani 11.

Recite di filodrammatici

Il successo di «Zente refada» al Ferroviario. L'ultima replica della brillante commedia di G. Gallina «Zente refada» ha ottenuto iersera, al Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, un successo veramente caloroso. Gli spettatori, che erano assai numerosi, hanno applaudito con insistenza i bravi filodrammatici della «E. Duse» e l'attore Giulio Rolli, il quale è stato interprete festeggiatissimo del divertente lavoro.

La replica de «Il fauno violentatore» al «Beltrame». Questa sera, alle 20.30, la filodrammatica sociale, diretta dal cav. A. Pittani, replicherà l'americanata «Il fauno violentatore», tre atti nuovissimi di A. Pittani, che tanto successo ha ottenuto alla sua prima rappresentazione.

«Il buon ladrone» al Dopolavoro «M. Trevisan-G. Boscarolli». Sabato a cura di questo Dopolavoro, nella sede del Gruppo «G. Boscarolli», campo S. Giacomo 5, la sezione filodrammatica diretta dal camerata Gino Manuelli, darà alle 21: «Il buon ladrone», 3 atti brillanti di Falena. I biglietti, al prezzo di lire 1, si possono acquistare presso la segreteria del Dopolavoro stesso.

RADIO

Programmi del 9 dicembre 1937-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 10.30: E. R. R.: «Ragazzi alla guerra», racconto sonorizzato. — 11.30: Orchestrina Pieraldo. — 12.30 e 13.30: Musica varia. 13.15: Colloqui di Dino Falconi con... — 14.20: **Amm. Rizzo di Grado: «Come affondai la Wien»** (Roma onde corte e Roma II). — 16.40: «La neve nei canti e nella poesia» (La Zia dei perchè). — 17.15: Concerto vocale (mezzo soprano Margherita De Landi e baritono Scipione Colombo). — 19: Trasmissione da Berlino: Concerto di canzoni popolari con il concorso del mezzo soprano Else Even, del baritono Fred Drissen, del Quintetto vocale Binders, degli Allegri musicanti del villaggio con Hans Georg Schütz e del Duo Chiemgauer. — 20.30: Musica varia. — 21: Concerto di musica varia diretto dal maestro Tito Petralia. — 22.15 (circa): **Concerto** del Quartetto Poltronieri. — 22.15: Musica da ballo: Angelini e la sua Orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Le donne curiose»**, commedia musicale in tre atti tratta dall'omonima commedia di Carlo Goldoni dal conte Luigi Sugana; musica di Ermanno Wolf-Ferrari; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vincenzo Bellezza.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Sestetto Mandolinistico Bolognese. — 20.30: **«Fior di Hawai»**, operetta in tre atti di Grünwald, Lohener e Földes, riduzione di Mario Nordio, musica di Paul Abraham, direttore d'orchestra: m.o Umberto Mancini. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

NEI DOPOLAVORO

Cooperative Operaie. Aperto nuovo tesseramento all'O. N. D. Anno XVI. Per Natale e Capodanno, convegni sciatori a Falcade e Sappada. Iscrizioni presso la sede, a tutto domani.

Chimici. Domani alle 21 proseguirà le sue interessanti lezioni di chimica il chiarissimo prof. dott. Picotti (descrizione di alcuni metalloidi). Potranno intervenire oltre ai soci e famigliari anche gli iscritti agli altri Dopolavoro della città, purchè muniti della tessera O. N. D. Venerdì alle 21 seduta del comitato feste al completo.

«Dimm». Sezione A. Oggi serata del fachiro Ala Bey. Seguirà un trattenimento danzante sino alle 24. Sabato la soprano Rina Pellegrini e il tenore Miro Lozzi si esibiranno in uno sceltissimo programma. Prenotazione posti in segreteria (tel. 95-35). — Sezione C. Sabato concerto vocale.

Mercati Cittadini (via Crispi 7). Stasera dalle 19.30 trattenimento.

CLUB ALPINO ITALIANO

Conferenza Comici rimandata, per impedimento del relatore. Domani sera alle 20 assemblea straordinaria dei soci e chiusura iscrizioni al passaporto collettivo per convegno natalizio.

«Gars». Stasera alle 19 lezione ginnastica presciatoria al Dopolavoro Chimici, via Conti 11. Domenica gita sciatoria a Luico-Matajur. Chiusura iscrizioni domani sera.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Prima: «Notte di fuoco», con Gaby Morlay e nuovissimo programma della Compagnia «A ritmo di jazz» Alice di Beke.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Viviani. 21: «Un fatto di cronaca», di Raffaele Viviani (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Notti messicane», col celebre tenore Nino Martini e con Leo Carillo, Ida Lupino e Mischa Auer.
Nazionale. 16: Ultime: «Serata tragica», con Zarah Leander. E.N.I.C. Domani: Gary Cooper, George Raft in «Anime sul mare». Paramount.
Excelsior. 16: Ultime: «La chiave misteriosa», con Boris Karloff e Jean Rogers. Imminente: «La danza degli elefanti».
Principe. 16: «S. O. S. apparecchio 107», una lotta disperata per la vita e per l'amore. Il più emozionante fra i films d'aviazione.
Filodrammatico (ex Corso). 15.45: Sullo schermo: «Falsari alla sbarra», con Chester Morris e M. Graham. Varietà: grande succ. «Assi d'arte 1938».
Italia. 16: «Follie d'inverno» (Swing time»), film piccante, moderno, suggestivo, ricco di melodie, con Fred Astaire, Ginger Rogers. Ult. repliche.
Regina. 16: «Notte d'amore sul Bosforo», mistero, canzoni, follie, con Gustav Fröhlich. Lire 1.
Impero. 16: «Port Arthur», dal romanzo di Pierre Frondan con Danielle Darrieux e Adolph Wohlbrück. Un eccezionale avvenimento cinematogr.
Reale. 16: «Scipione l'Africano», il colosso italiano con Isa Miranda e Annibale Ninchi.
Garibaldi. 16: «Amore è novità», con Loretta Young. Ingresso lire 1.
Novo Cine. 16: «Maschera eterna», un film fortemente passionale. L. 1.
Massimo. 15.30: «La moglie riconquistata», con Warner Baxter e Myrna Loy. L. 1.
Moderno. 15.30: «L'isola della Furia», grandi avventure. Venerdì «Incontro a Parigi», con Claudette Colbert.
Odeon. 15.30: «La corazzata «Congress», con sir Guy Standing e R. Keith.
Armonia. 15.30: «Battellieri del Volga» P. Blanchar. Nuovo var. De Rosè
Azzurro. 14: «I ragazzi della via Pal», dramma commovente.
Savoia. 15.30: «La bambola del diavolo». L. Barrymore e M. O' Sullivan.
Popolo. 15.30: «Primo amore», con Katharine Hepburn e Fred McMurray. Una mirabile interpretazione.
Vittoria. 14: «L'avamposto», il film della passione. G. Grant. Ult. giorno.
Centrale. 15.30: «Vivere», il più bel film italiano, con Tito Schipa.
Adua. 15.30: «San Francisco», con J. MacDonald e Clark Gable.
Venezia 15.30: «Sogno di prigioniero», con Gary Cooper e Ann Harding.
Belvedere. 15.30: «Rose nere», con L. Harwey. Ult. giorno. Grande succ.
Argentina. 15: «La damigella di Bard», con Emma Gramatica. Domani: «Capitan Blood».

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Ristorante Riviera (Barcola): Dalle 21 trattenimento danzante. Orchestra-Bar Ceruta.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 77. Telef. 63-92). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni
Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17.30: Tè danzante. 21: Tratten. Orch. Mazza.
Parco divertimenti (via Vespucci - S. Giacomo). Giostra siluro, giostra Topolino gabbie volanti, novità.

CORRISPONDENZA APERTA

Licia. Ma lei si illude che il pettegolezzo sia minore in altre città? Non lo creda: le città sono fatte di uomini; gli uomini hanno occhi per vedere e bocca per parlare. Che poi vedano sempre il giusto e dicano sempre il vero, questo è alquanto dubbio. Ma, al caso l'errore si riscontra a Trieste, a Roma, a Berlino, a Parigi, a Londra. Anzi, da certi sintomi, bisognerebbe dire: Alla larga da Parigi e Londra!

Ardente fascista. Soltanto un ingegnere, dopo di aver visitato i locali, può darle la risposta desiderata. — *Rosso e nero.* Scriva direttamente accludendo il francobollo per la risposta.

Decalumen. La potenza delle correnti elettriche è espressa dal prodotto della tensione per la intensità. La tensione rappresenta la differenza di potenziale esistente agli estremi della linea (analogamente la differenza di livello di una colonna d'acqua), nel mentre l'intensità è quella che determina le dimensioni dei conduttori. E' logico che si cercherà di trasportare l'energia elettrica al massimo potenziale possibile onde avere una grande potenza con piccola intensità. L'aumento della tensione è limitato dal pericolo che questa presenta per le persone. Ne consegue la necessità di trasportare a distanza l'energia elettrica a tensione molto alta e trasformarla vicinissima al posto di utilizzazione ad una tensione tollerabile. La corrente alternata si lascia trasformare nelle sue caratteristiche con apparecchi statici detti trasformatori (distribuiti nella città in numero rilevante) che non hanno alcun bisogno di manutenzione, appunto perchè non hanno alcun organo in movimento. I trasformatori statici non possono funzionare con la corrente continua e perciò si usa quasi esclusivamente la corrente alternata, ad eccezione di casi particolari come trazione tranviaria e ferroviaria.
(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Valeria.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.
Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.
Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.20; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.40 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 18.37 O (Portogruaro); 21.45 DD; 23.25 D.
Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.
Postumia: 0.20 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD
Fiume: 5.40 (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
Udine: 6.45 O; 7.30 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.
Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.
Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.
Piedicolle: 6.52 A Aut; 9 A Aut; 12.10 A Aut; 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo festivo).
Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.
Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Oggi al Cinema Teatro Fenice
Gestione E.N.I.C.

Notti di fuoco
Un vibrante dramma di amore e di odio ispirato da un racconto di Leone Tolstoi, con
GABY MORLAY VICTOR FRANCEN
Regia di Marcel l'Herbier

Sulla scena: Continuato successo della Compagnia
A RITMO DI JAZZ
ALICE DI BEKE
che presenta un
nuovissimo programma di arte varia

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI offresi mattinata. Via Madonna Mare 16, portineria. 47960 A
20-ENNE offresi stabile, brava tutti lavori casa. Scussa 3-V. 47973 A
40-ENNE brava cucinare, tuttofare, e prestaservizi mattina offronsi. Battisti 13, telefono 65-27. 47977 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 31924 B
BAMBINAIA pratica, buoni attestati, cercasi. Via Ghega 1, porta 1. 47981 B
DOMESTICA brava, volonterosa, cercasi. Via Ferriera 28-III. 31919 B
PRESTASERVIZI, cameriera pratica per fuori, ragazze, cercansi. Battisti 13, primo. 31920 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossetti 14, quarto piano, destra. 47979 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

CASSIERA distinta italiano tedesco praticissima ufficio occuperebbesi. Cassetta 31910 C, Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. SI eseguiscono permanenti su capelli lunghi (trecce). Tesato, Coroneo 4. 47962 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA laboratorio maglieria cercasi. D'Azeglio 19. 47959 D
MEZZA lavorante e principiante sarta donna cercansi. Via S. Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 D
ONDULATRICE mezza lavorante cercasi, posto stabile. Presentarsi Salone Lucia, via Udine 32. 31912 D
RAGAZZA forte per lavanderia cercasi. Via Canal Piccolo 2. 31930 D
RAGAZZO 14-enne per negozio commestibili cercasi. S. Lazzaro 14. 31923 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 E

CAMERA elegante mobiliata cercasi, primo-secondo piano, ingresso scale, con stufa, possibilmente paraggi piazze Goldoni, Ponterosso, Unità, Venezia. Cassetta 31909 E, Unione Pubblicità. 31909 E
CONIUGI soli cercano camera vuota soleggiata, comodo cucina, presso persone sola. Cassetta 31906 E, Unione Pubblicità. 31906 E
MOBILIATA comodo cucina, bagno, per signore solo. Offerte con prezzo. Cassetta 31932 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE e studio-salotto, signorili, bellissimi, centralissimi città, ogni comodità, bagno, telefono, ascensore, termosifone, cura vestiario, volendo vitto ottimo, affittansi distinti. Scrivere: Cassetta 12345 F, Unione Pubblicità. 12345 F
A. A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, casa signorile, affittasi. Via Ginnastica 31-I, destra. 31925 F
A. ELEGANTE uno-due letti, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi prontamente. Diaz 10, porta 20. 31936 F
ALLOGGIO cena offre distinto cambio piccoli lavori casa tardo pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 47966 F
ELEGANTE indipendente, soleggiata, affittasi ufficiale o distinto. XX Settembre 13. 31922 F
MATRIMONIALE bella, vitto, anche amici, affitta distinta famiglia. Via Lavatoio 5, terzo, destra. 47974 F
MOBILIATA stufa affittasi a signore. Via Torsampiero 14-I, sinistra, porta 10. 47972 F
MOBILIATA elegante soleggiata, volendo altra attigua, affittansi. Machiavelli 22, terzo. 47961 F
PENSIONE tedesca signorile, dispone elegante mobiliata una-due persone, salottino, ogni conforto. Udine 29, porta 6. 31916 F
VITTO darebbesi distinti, trattamento ottimo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 47975 F

Istruzione
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G
A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 81017 G
A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 47955 G
CALLIGRAFIA, disegno, pianoforte, pittura, stenografia, inglese, tedesco, 20 mensili. Favi, Tarabochia 1. 47969 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47963 G
DIPLOMATA impartisce lezioni materie elementari, medie inferiori. Via d'Azeglio 20-I, destra. 1633 G
DOPOSCUOLA. Preparazione esami di Stato. Lezioni quasi individuali mensili 60. Favi, Tarabochia 1. 47970 G
FRANCESE corso rapido perfezionamento aspiranti concorsi vari una lezione lire tre. Favi, Tarabochia 1. 47971 G
«MINERVA», XX Settembre 16. Scuole preparatorie agli esami di Stato. Doposcuola. 31935 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I
APPARTAMENTO soleggiato principio viale Regina Elena, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Scala Belvedere 2, portinaio, telefono 60-32. 351 I
CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, disponibili. XXX Ottobre 5, primo. 31921 I
DENTISTI: affittasi, vuoto, antico gabinetto, centralissimo, Udine. Rivolgersi Galanda. 5701 I
MAGAZZINO con retromagazzino affittasi prontamente Cereria 12. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 47978 I
QUARTIERE 2 camere cucina 125 mensili, affittasi. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 31937 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 L

CONIUGI soli, 35-enne stabile municipale, cercano camera cucina oppure custodia villa. Cassetta 31903 L, Unione Pubblicità. 31903 L

Vendite d'occasione
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 M

FERROVIA ragazzi impianto completo vendesi mattinata. Venezian 2-IV, destra. 47958 M
GRAMMOFONO valigia «Columbia» nuovissimo, dischi singoli opere celebrità lire 3 vendonsi occasione. Valdirivo 2, portineria. 31931 M
MACCHINA scrivere portatile, perfetta, come nuova, vendesi in giornata. Rivolgersi negozio S. Caterina 9. 31917 M
MACCHINA scrivere Underwood ufficio lire 450, altra portatile, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 31917 M
MACCHINA Singer perfetta lire 130, altre spola rotonda rientrante, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 31918 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 31934 M
PELLICCIA gatto russo trequarti, mantello, completo lana, toilette sera, scarpe 36, binocolo teatro. Lusina, Unità 6, quinto. 31927 M
PELLICCIA da farsi, nuova, vendesi occasionissima. Timeus 14, barbiere. 47976 M
PIUMA petto oca ungherese 3 chili, servizio gelati 12 persone cristallo Boemia, musica classica assortimento, vendonsi occasione. Trenta Ottobre 5, secondo. 47968 M
RADIO Philips lussuosa medie lunghe, armoniosa, vendesi 450. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 47956 M
RADIO tre onde recentissima, vendesi buonissimo prezzo. Sonnino 4, secondo. 31929 M

Acquisti d'occasione
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 N

MACCHINA scrivere portatile acquisterebbesi se occasionissima. Indirizzo Piccolo. 47980 N
TAPPETO persiano fino circa 4 per 3; 2 per 3; servizio cristalli; grande ricamo cinese-giapponese comperansi. Offerte dettagliate: 31784 N, Unione Pubblicità. 31784 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. ARRIVI nuovi, salotti, matrimoniali, prezzi convenientissimi. Türk, Battisti 12. 31805 NN
A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Persuadetevi! Via Crispi 39. 47906 NN
ACQUISTANDO mobili «Alabarda», via Rossetti 4, avreto merce sceltissima a buon mercato. 81062 NN
CAMERA una persona, salotto imbottito, cucina, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dopo le 8. Indirizzo Piccolo. 31915 NN
CUCINA lussuosa vendesi occasionissima. Via Crispi 51, falegname. 31915 NN
CUCINE, matrimoniali, pranzo, salotti, pezzi singoli, comuni, lusso, rieparmierete centinaia di lire acquistando Tarabochia 6. 31914 NN
MATRIMONIALE finissima pannifo[...] originali, vendesi straoccasione. [...] Settembre 53, falegname. 31911 [...]
MATRIMONIALE viennese lussuosa [...] vendesi metà prezzo, altra moderna [...]sima pesante occasione. Tarabochia [...] 31914 [...]
MATRIMONIALI modernissime, [...]te, svendonsi a prezzi vecchi. Via [...]setti 51 A, falegname. 47964 [...]
SALOTTINO buono stato, «Enciclopedia Ragazzi» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31933 [...]
SALOTTO elegante, vendesi, esclusi venditori. Via Donadoni 8, quarto, [...]nistra. 31926 [...]
STANZA pranzo in palissandro vendesi occasione falegname. Rossetti [...] 31928 [...]
STANZE da pranzo, da letto, cucine, singoli mobili comperansi pagando [...]ne. Maurizio 9, magazzino. 31935 [...]

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Al[...] Polvi, via Mazzini 46.
A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, compero pagando più di tutti. A[...]cipo denaro per disimpegni. Mazzini [...] Monte, Oreficeria Stermin.
BRILLANTI, oro, argento, acquisto prezzi altissimi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, portici Ponte [...]bra.
GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento prezzi massimi.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

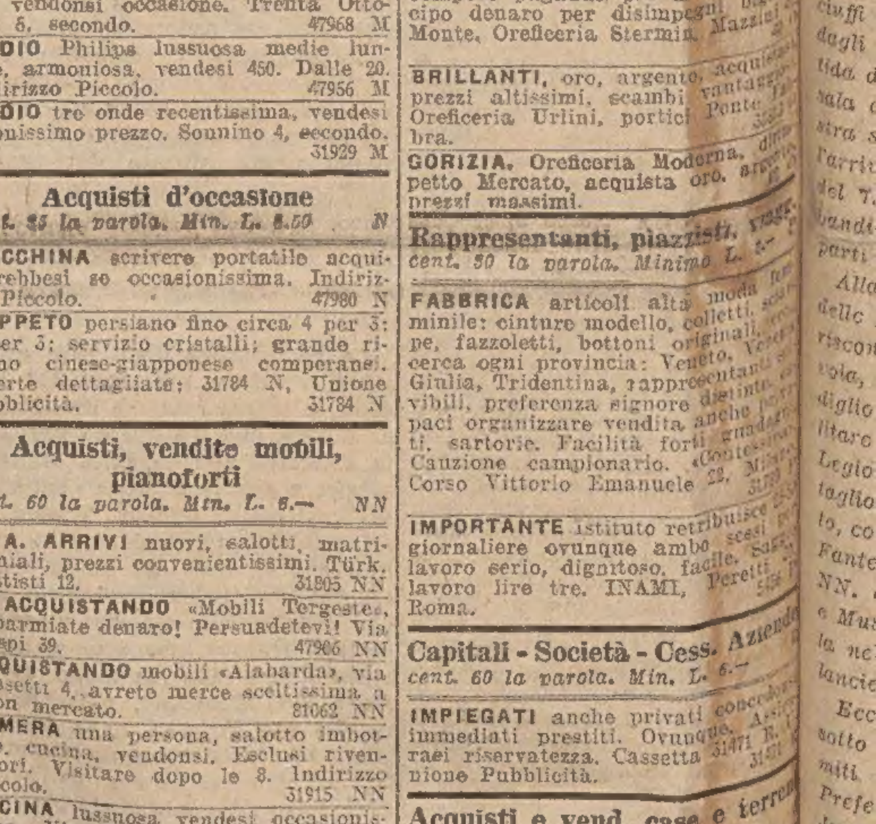
FABBRICA articoli alta moda femminile: cinture modello, colletti, sciarpe, fazzoletti, bottoni originali, ricerca ogni provincia: Veneto, Venezia Giulia, Tridentina, rappresentanti attivi, preferenza signore distinte, capaci organizzare vendita anche presso ti. sartorie. Facilità forti guadagni. Cauzione campionario. «Contessa» [...] Corso Vittorio Emanuele 22, Milano [...]
IMPORTANTE istituto retribuisce giornaliere ovunque ambo sessi [...] lavoro serio, dignitoso, facile. [...] lavoro lire tre. INAMI, Pereiti [...] Roma.

Capitali - Società - Cessioni Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

IMPIEGATI anche privati concediamo immediati prestiti. Ovunque. Assicurasi riservatezza. Cassetta 31471 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

STABILE solido, quartieri civili, conforto rende 10.200, cedesi irrevocabili 125.000. Krainz, Caffè Adriatico [...]



Il giorno 6 corr., si spegneva in Bologna

INES CASA ved. CEGA de CELLIO

Con profondo dolore ne dànno il tristissimo annunzio, la madre **ANNA**, i fratelli rag. **OSCAR, ELSA in PLACCA**, cap. **UGO**, dott. ing. **EGON**, le cognate, il cognato e i nipoti, a nome pure di tutti gli altri congiunti.

La cara salma verrà trasportata a Trieste ed il giorno 9 corrente, alle ore 15, seguirà la tumulazione nella propria tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 dicembre 1937.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore e che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito

NARCISO CONTI

proprietario dell'Albergo «Gorizia»

Un particolare ringraziamento rivolge al primario dott. Augusto De Fiori e al suo assistente dott. Rutar, per le amorevoli cure prodigate al caro scomparso.

Gorizia, 8 dicembre 1937-XVI.

DINA COSTI ved. CONTI

A Treviso, il giorno 3 corr., munita cristianamente come visse, all'età di 83 anni

CATERINA BREDA
ved. Cason

Ne dànno straziati l'annuncio i figli **LUISA, ERNESTO, TULLIO**, la nuora **AGLAIA nata GODIGNI**, i nipotini **PIERO, GIULIO MARIO** ed i parenti tutti.

I funerali ebbero luogo in forma solenne a Treviso lunedì 6 corr.

Trieste-Treviso, 8 dic. 1937, XVI

Il presente serve da partecip. diretta

Il segreto delle Sette Chiese

10 — Mario Garguto

— Benissimo. Senonchè, ieri sera sono stato a cercare l'ingegner Martina, a casa sua, in via dei Cerchi. Ma non l'ho trovato...

— Non poteva esserci. E' stato qui fino a tardi.

— Vero?

La domanda era gelida, il tono della voce cattivo.

— Potrà averne conferma dalla mia domestica. Franco è rimasto qui, ieri sera, fino alle dieci.

— Non sa dirmi dove ora si trovi?

La ragazza arrossì violentemente. Questa nuova domanda era per lei una insinuazione? Riuscì tuttavia a rispondere con calma.

— Non so. Forse a casa sua. Mi aveva promesso che sarebbe venuto a trovarmi stamattina... Non so spiegarmi perchè non sia ancora qui.

— Il suo fidanzato ha l'abitudine di trascorrere le notti fuori di casa? S'è assentato altre volte?

— No!

La fronte corrugata, gli occhi accesi, esprimevano una grandissima indignazione. Sembrava sul punto di inveire per la gravità e l'indiscrezione di tali domande.

Taleti la fissò negli occhi, sostenendo lo sguardo adirato di lei. Parlò dopo qualche secondo con voce conciliante, una voce che sembrava un'altra, mortificata e benevola.

— Ho mandato a cercare stamane l'ingegner Martina. Sua madre dice che non è più tornato a casa da ieri.

Sembrò che la ragazza impallidisse, che vacillasse sotto il peso di questa notizia.

— Non so proprio che cosa dire. — sussurrò con evidente desolazione — Non so che cosa gli sia potuto accadere. Franco è un galantuomo... — ora balbettava — Franco è scrupoloso e onesto...

— Benissimo, signorina. Niente altro.

L'interrogatorio di Fernanda non aggiunse nulla alle informazioni fornite da Elena.

L'ispettore Aurenti, giovane, bruno, di piccola statura, ma agile e svelto, entrò nello studio dov'erano il questore e il commissario. Teneva sul palmo della mano il proiettile estratto dalla ferita di Galiaro.

— L'assassino ha sparato con una Flobert modello 5, ora non più in commercio, ad una distanza di due o tre metri dall'agente. Ha dovuto sparare mentre stava per uscire dalla finestra del laboratorio o subito dopo.

Erano presenti il vicebrigadiere Laurino, esperto di impronte digitali, e l'agente Marietti, fotografo.

Laurino, con modi eccessivamente ossequiosi, mostrò al questore e al commissario le fotografie delle impronte digitali. Sei fotografie di una stessa mano, prese sul davanzale, sui telai della finestra, e sui lati della cassaforte. Due sottili lastre di gesso riproducevano le orme lasciate dall'assassino sulla terra umida del giardino.

Ad ogni domanda del questore o del commissario, Laurino rispondeva con mezzi inchini e assumendo un'aria di francescana umiltà: «Ecco, signor questore, si benigni di osservare». «Guardi, signor commissario...». Una voce untuosa, servile, propiziatoria. E i compagni, che non lo vedevano di buon occhio per quei suoi modi verso i superiori, gli avevano appiccicato un nomignolo volgare. Ma Laurino non mutava, aveva una sconfinata fiducia nel suo sistema. Perchè Laurino era ambizioso, non voleva più essere vicebrigadiere. Ambiva, sognava con tutte le sue forze ed in tutti i suoi sogni di essere promosso brigadiere al più presto possibile.

Taleti congedò l'ispettore Aurenti e i subalterni.

Restò qualche minuto in silenzio, pensieroso, preoccupato; mentre, intanto, il commendator Zarulli indugiava a ripulirsi gli orli delle unghie.

— La morte di Galiaro mi rattrista moltissimo. — disse rivolgendosi al Questore — Però questa volta l'assassino, impreparato, non ha potuto a meno di lasciare delle tracce.

— Lei crede che l'assassino di Rudolph e di Galiaro sia sempre la stessa persona?

— E' probabile. Rudolph vegliava notte e giorno sul suo lavoro. Il delinquente, per poter riuscire nel furto del progetto, avrà pensato di disfarsi prima dell'ingegnere. Stanotte, poi, per completare il suo piano, è entrato nel laboratorio, ma s'è visto scoperto da Galiaro, che avevo incaricato di sorvegliare la villa. In un momento di smarrimento o di disperazione, per salvarsi, ha sparato sull'agente.

Il Questore si levò in piedi, si sgranchì le membra, sbadigliò.

— Mezzogiorno, di già! E' bene che andiamo, non è vero, Taleti?

Ad una parete dello studio figurava un quadro ad olio. Una fresca fanciulla vestita di rosso, sdraiata su un prato d'un bel verde tenero. Molte margherite, qualche papavero. Il cielo d'un azzurro tenue, lieve, sembrava di vetro sottilissimo.

— Bel quadro. — sbadigliò ancora il comm. Zarulli.

— Sì. E' di Felice Carena. — aggiunse Taleti, distrattamente.

E uscirono.

VI.

Giovedì 14-8-1921, pomeriggio.

Taleti si recò in ufficio alle tre. Era straordinariamente nervoso. Ormai l'affare Rudolph, o «il delitto alle Sette Chiese», come lo chiamavano i giornali, possedeva tutta la sua intelligenza, impegnava tutte le sue energie. Costituiva per lui un incubo dal quale sapeva di non potersi mai liberare, fino a quando non fosse riuscito a metter le mani sull'assassino.

Chiuso nella sua stanzetta al secondo piano su via della Gatta, andava avanti e indietro col suo passo lungo ed elastico, meditando tormentosamente.

Le impronte digitali fotografate quella mattina erano state controllate con ogni scrupolo possibile; ma non corrispondevano a nessuna delle impronte raccolte nell'archivio della polizia.

Anche questo elemento veniva momentaneamente a mancare.

Aveva incaricato Renzini di investigare presso gli armaioli per sapere chi, per caso, aveva venduto, e a chi, una Flobert modello 5.

Si trattava, però, di un modello molto vecchio, ormai fuori commercio, e non nutriva quindi eccessive speranze sull'esito di tali indagini.

Esaminava il problema da ogni punto di vista, si poneva ogni sorta di domande; ma non riusciva a trovare il bandolo della matassa.

Chi avrebbe potuto trarre vantaggio, si chiedeva, dalla morte di Rudolph?

1) Levi e Cassin. Forse Rudolph s'era accorto d'essere stato imbrogliato e reclamava il pagamento delle percentuali non corrispostegli. (Diceva dentro di sè: da non dimenticare che quell'Abramo Cassin non mi ha fatto una buona impressione. Sottolineò nuovamente col lapis rosso i nomi Levi e Cassin).

2) L'ingegner Franco Martina. Il vecchio contrastava tenacemente le sue relazioni amorose con la nipote. (Da non dimenticare due cose: che il Martina è un carattere passionale e che da ieri non ha più fatto ritorno a casa. Se ancora stasera non riuscirò a trovarlo e non avrò ragioni della sua assenza, bisogna che cominci a considerarlo latitante).

3) Elena Rudolph. Suo zio la spiava, la tormentava, ostacolava i suoi rapporti col Martina. Non ha forse detto che negli ultimi tempi la vita in comune con suo zio era divenuta impossibile? (Mi sembra però una ragazza sincera, forte ed equilibrata. Sospetti molto lievi).

4) Fernanda. Assente da Roma il giorno del delitto? Sospetti molto lievi. (Verificare l'alibi).

Chi avrebbe potuto desiderare di impossessarsi del progetto di Rudolph sulle onde hertziane?

1) La ditta «Levi e Cassin». Può darsi che ritenesse di poter integrare le note scritte da Rudolph con qualche particolare che forse (La sarà riuscita a carpirgli a voce. La ditta mi è sembrata avara e avidissima di danaro. Da non dimenticare le invettive di Rudolph contro «sfruttatori», «ladri», ecc., contro i due soci).

(Continua)

Propr. letteraria e Riprod. vietata